

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 26 Anno CXIV 28 giugno 2025

Fabriano 5

Efficienza energetica e digitale

Il punto della situazione con l'assessore Gabriele Comodi per parlare anche della fibra ottica e del "verde".



Fabriano 6

Lo chalet accende l'estate cittadina

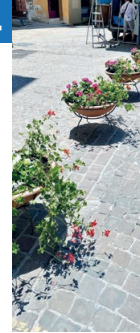
Intervista a Matteo Montesi, titolare della nuova gestione, che illustra i progetti. Il 5 agosto "Le Bollicine".



Matelica 14

Più decoro urbano e fioriere

L'obiettivo del Comune è di rendere la città sempre più accogliente. Ripulite anche le pareti del palasport.



Sport 24

La Ristopro prende il play Beyrne

Parlerà ancora "argentino" la regia della squadra fabrianese nel prossimo campionato di serie B nazionale.



Il messaggio di un cammino

Camminare di notte, tutta la notte, non è un tentativo eroico di mettere in gioco le proprie capacità fisiche, ma una possibilità di andare al fondo della domanda cruciale sul senso del nostro vivere. Circa 28 km fra la campagna e le dolci colline marchigiane. Pregando, cantando, ascoltando racconti di vita. Camminare con quel pungolo nel cuore, ma anche ponendosi il motivo di una scelta così radicale. Perché? Perché migliaia di persone si sono fatte prima mezza o anche una giornata intera di pullman attraversando l'Italia sotto il solleone e poi 8 ore di cammino notturno, vincendo sonno e stanchezza, per partecipare al pellegrinaggio Macerata-Loreto? Per un desiderio di performance e per poter dire agli altri e a se stessi "anche quest'anno ce l'ho fatta?". Forse per qualcuno sì. Negli ultimi anni va di moda "timbrare" le varie vie (Francigena, Romea, di Francesco...). Ma per la stragrande maggioranza no. Non butti via un weekend di mare e ti trascini in salita con i crampi alle gambe per dire che c'eri. E quindi? Perché? La domanda è aperta, viva. Desiderosa di una risposta, che spinge tutto un popolo a portarsi addosso il suo carico di attesa e di speranza, di domande e di fatiche custodite nel cuore e offerte alla Madonna, quell'immagine che allo spuntar dell'alba ogni anno ci accoglie nel grande discesone che porta al Santuario. Ma il popolo non solo quello in cammino, ma anche quello, che ogni anno stupefatto, osserva i pellegrini dai bordi delle strade e sui balconi, in silenzio religioso o in preghiera come le migliaia di persone che ininterrotte sfilano. E che ti offrono un bicchiere, una bottiglietta, o anche la possibilità di entrare in casa per utilizzare un bagno o lavarti al volo. Anche dalla nostra Diocesi sono partiti in tanti e arrivati senza recriminazioni o eccessive sofferenze. Stanchezza sì, ma anche con la gioia nel cuore. Ognuno di noi nella notte marchigiana è andato a cercare qualcuno che toccasse il proprio cuore. Come Giovanni e Andrea che al Messia chiesero "Maestro, dove abiti". Ecco "dove abiti" è stato il titolo azzecatissimo dell'edizione di quest'anno: in effetti serve un luogo dove ritrovare se stessi, dove poter coltivare la speranza e dove poter educarci alla pace. Anche e soprattutto con l'arma della preghiera, che non è l'ultima spiaggia su cui si attestano i deboli, ma il riconoscimento che abbiamo tutti bisogno di Qualcuno che ci liberi dal male, e che solo nel riconoscimento dell'altro come necessario al nostro compimento possiamo costruire qualcosa di duraturo. È il compito che la storia affida a chi ha scoperto in Cristo il tesoro della propria vita, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Un Consiglio alla politica



E' tempo di bilancio comunale. Approvata la variazione con un avanzo da utilizzare per investimenti pari a 726 mila euro. Fa discutere la manovra Tari con tre rate da pagare entro la fine dell'anno. La parola all'amministrazione e alla minoranza.

Servizi a pag. 3 di **Alessandro Moscè**

Maturità e rispetto

Tra le tracce della prima prova sembra che quella più gettonata dagli studenti italiani sia stata proprio quella dedicata al rispetto inteso come valore fondante della convivenza civile

di ALBERTO CAMPOLEONI

Maturità e rispetto. Sono due termini che si sono associati in maniera forte durante i giorni scorsi dedicati alle prove dell'Esame di Stato. Maturità, appunto: perché c'è stata una vera e propria invasione sui media di racconti, commenti, cronache, interviste e quant'altro sull'ultima tappa scolastica dei nostri studenti appena maggiorenni. E qui viene da fare una prima riflessione.

Premesso che l'esame di Stato, la Maturità, è davvero una tappa importante nel percorso di un giovane, viene il dubbio che la comunicazione di massa la stia inflazionando. Pagine e pagine di giornali rimandano le tracce, commentano gli umori e le sensazioni, creano una cappa di estrema sensazionalità su quello che dovrebbe essere invece un momento non certo intimo – ha una sua "sacralità" come tutti i riti di passaggio – ma sicuramente un po' più "normale" di quanto viene presentato.

Fare la Maturità è da sempre un rito collettivo celebrato anche da musica e film, e di sicuro corrisponde anche a un momento che fotografa la cultura del Paese (il tema del rispetto, ad esempio, può aiutare) ma forse non bisognerebbe perdere l'equilibrio tra l'evento e la sua esaltazione mediatica. Qual è il rischio? Quello di far apparire straordinariamente eccezionale un passaggio generazionale che è invece nell'ordine delle cose. E di conseguenza caricare di attese, aspettative, responsabilità un gruppo di giovani che in fondo stanno facendo qualcosa



di assolutamente ordinario, come crescere. Se ogni tappa della vita viene presentata come un tappone dolomitico fondamentale del Giro d'Italia, lo straordinario nell'ordinario, si falsano le prospettive. E adesso che ho fatto la Maturità? Si aprono strade, non siamo in vetta.

Detto questo, eccoci al tema del rispetto. Tra le tracce della prima prova sembra che quella più gettonata dagli studenti italiani sia stata proprio quella dedicata al rispetto inteso come valore fondante della convivenza civile. Il testo, tratto da un articolo di Riccardo Maccioni pubblicato su "Avvenire", sottolinea come la parola "rispetto" sia stata scelta da Treccani e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito come parola dell'anno, nell'ambito del progetto "Le parole valgono".

La sottolineatura è molto interessante. Evidentemente tra i nostri giovani quello del rispetto è un tasto delicato. Da tempo se ne parla nelle scuole italiane, sicuramente nelle aule scolastiche, dove talvolta si ha a che fare con episodi di mancanza di rispetto

(violenze, bullismo, prevaricazioni, specchio peraltro di una società complessa che nella scuola si riversa con tutte le sue contraddizioni). Il Ministero ha più volte messo a fuoco il tema, anche in relazione ai programmi e ad azioni di politica scolastica decise. Trovare una forte rispondenza al tema nelle scelte di esame è un bel segnale. Evidentemente questi nostri giovani così fragili – quante volte c'è modo di sottolineare l'incapacità, ad esempio, di reggere le frustrazioni (anche di fronte a casi di cronaca drammatici e incredibili) – alzano il tiro e forse chiedono aiuto. Rispetto, responsabilità, convivenza civile, inclusione, impegno personale. Non è strano. I giovani sanno puntare in alto, è nel loro Dna cercare le cose grandi. Vale la pena di raccogliere la provocazione e proprio per questo tenere anche i piedi per terra, non costruire montagne dove ci sono solo colline, la "prova della vita" dove invece c'è solo – senza sminuire, si intende – un passaggio generazionale che andrebbe ricondotto a maggiore normalità. Con rispetto.

Il messaggio di un cammino

(Segue da pagina 1)

(...) e in questo tesoro risiede la speranza rigenerante da testimoniare a tutti i fratelli uomini. Nella notte della guerra in Ucraina, della striscia di Gaza, del conflitto Israele-Iran e di tutte le guerre che si combattono nel mondo, nella notte del male che abita dentro di noi, abbiamo tutti bisogno di una rivoluzione dello sguardo che ci renda capaci di vedere la luce della misericordia di Dio sull'umanità. Migliaia di sconosciuti, almeno per quella notte, diventano compagni di strada, accomunati dalla stessa tensione. Un popolo che crede e non presume, che prega e non inveisce, che vuole l'incontro e non lo scontro, che costruisce e non distrugge, che sogna un altro mondo e si rimbocca le maniche per farlo. Un popolo di cercatori, che all'alba arrivano nel santuario di Loreto dove si custodisce la memoria di un "sì" pronunciato duemila anni fa da una ragazza di sedici anni, un "sì" che ha terremotato la sua esistenza di donna e ha cambiato la storia. Per ringraziare al termine dell'anno scolastico, come fu nelle intenzioni dei trecento studenti che nel 1978 aderirono alla proposta di un giovane insegnante di religione – don Giancarlo Vecerrica, oggi 85enne Vescovo emerito della nostra Diocesi, infaticabile guida del pellegrinaggio – che li invitava a seguirlo lungo le strade che da secoli erano battute dai contadini marchigiani per andare al santuario di Loreto. È in quel luogo che secondo un'antica tradizione – confermata da solidi riscontri archeologici – si conservano le pietre della casa di Nazareth dove duemila anni fa una giovane donna ha ricevuto lo sconvolgente annuncio che Dio aveva deciso di venire a condividere i destini degli uomini. Per offrire la sua risposta ad ognuno, ai tantissimi cercatori di senso. Cerchiamo di capire, cerchiamo di scorgere le ragioni di una realtà che ci provoca e ci spiazza. In molti hanno voluto legare la domenica di arrivo al pellegrinaggio con quella precedente del referendum. È semplicistico dire che in politica quando si discute da posizioni ideologiche si degenera in rissa. La realtà è tragicamente diversa. È il disimpegno personale con i problemi e i bisogni della gente, è l'assenza di memoria delle condizioni in cui versano le persone che fa scivolare nella chiacchiera ideologica e fa accapigliare per il consenso. I 70mila del pellegrinaggio per affrontare la fatica, il sonno, la fame, i muscoli doloranti avevano un "movente": possiamo garantire che ciò che li portava tenacemente a resistere alla voglia di ritirarsi, erano i forti desideri, gli innumerevoli bisogni, i drammi del vivere, i problemi quotidiani, senza dimenticare poi le terribili testimonianze delle guerre. Il pellegrinaggio è stato il grido di una fetta di popolo italiano, rappresentativo degli altri 60 (quasi) milioni.

Perciò l'incomunicabilità che porta a blaterare parole, vomitare accuse e a contrapporsi non nasce solo dalla gabbia degli schieramenti e delle opinioni, ma dalla totale assenza di consapevolezza dei drammi in cui vive la gente, alla quale si chiede poi il voto. In certe trasmissioni sulle europee, dei cui problemi oltretutto non si è parlato per nulla, il tema tragico della gente che non va a votare non è stato per nulla toccato: è poi evidente che ci si accapiglia. Assenza di memoria e di consapevolezza, di esperienza e di condivisione, di servizio al bene delle persone e al bene comune.

Lungo tutto il pellegrinaggio sono risonate le note della vita, del dolore, della gioia, del tormento, delle paure, delle angosce e delle attese della popolazione: "Giacomo bimbo di pochi mesi ricoverato in ospedale per accertamenti"; "K. amico di Londra con tumore al cervello e prognosi infausta"; A., la sorella che ha due figli e che si sta separando dal marito"; M., 40 anni con un tumore al pancreas, cui non hanno dato molte speranze". A dire il vero però l'incomunicabilità in genere non sempre nasce dal non esser consapevoli della totalità delle condizioni di vita dell'altro; talvolta la si conosce e però la si tradisce. E vai con i dibattiti sterili, con i protagonisti in preda alla brutta reattività.

Carlo Cammoranesi

La riflessione si allarga

“**C**i riempie di gioia e di orgoglio il fatto che i maturandi siano stati chiamati a misurarsi sul concetto di rispetto, oggetto di una delle tracce dei temi scelti quest'anno per gli esami. Il fatto che oltre il 40 per cento degli studenti abbia svolto questo tema è una soddisfazione che premia anche il nostro lavoro”. Questo il commento della presidente dell'associazione "Nel nome del Rispetto", Maria Cristina Zenobi che, congiuntamente alla vice presidente Cristina Virili, si è detta entusiasta della scelta ministeriale. “Una scelta - ha ribadito - che porta gli studenti a riflettere sul significato della parola rispetto, cosa che noi, ormai da dieci anni, facciamo costantemente con i nostri progetti nelle scuole di tutta Italia e anche negli istituti di pena minorili. Vedere che tanti ragazzi hanno identificato come centrale il tema del rispetto è

straordinariamente importante. Ma bisogna insistere a nostro avviso per mettere a fuoco il concetto che il rispetto è un diritto e un dovere, non solo un sentimento e un atteggiamento di riguardo”. Tra i risultati raggiunti dall'associazione umbra c'è anche l'istituzione, con legge nazionale, della Giornata Nazionale del Rispetto, dedicata alla memoria di Willy Monteiro, che si celebra il 20 gennaio. La traccia del tema di maturità incentrata sul termine rispetto è legata all'editoriale di Riccardo Maccioni pubblicato lo scorso dicembre su "Avvenire" e fa riferimento anche alla scelta della "Treccani" di dichiarare "rispetto" la parola dell'anno 2024, risultata anche la più cliccata del web. Anche perché, hanno spiegato i condirettori del Vocabolario Treccani, Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, “la mancanza di rispetto è alla base della violenza esercitata quotidianamente nei confronti

Esami di maturità, soddisfazione dell'associazione "Nel nome del rispetto" per la traccia di tema dedicata alla parola rispetto, scelta da oltre il 40% degli studenti. La presidente Zenobi: "Orgogliosi di lavorare da anni su questo tema, la scelta ministeriale ci sprona ad andare avanti. Ma bisogna insistere per far passare il concetto che il rispetto è un diritto e un dovere, non un sentimento".

delle donne, delle minoranze, delle istituzioni, della natura e del mondo animale”. Lo stesso presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo ultimo discorso di fine anno ha fatto riferimento alla parola rispetto.

“Ecco - aggiunge la dottoressa Zenobi - in queste ore ci stanno arrivando tanti messaggi dalle ambasciatrici dell'associazione in tutta Italia, da tante insegnanti che sottolineano l'importanza di aver portato il concetto di rispetto all'attenzione dei maturandi e ci ricordano la partecipazione autentica con cui gli studenti lavorano da anni ai nostri progetti. E' edificante per noi vedere che finalmente si allarga la riflessione sull'argomento, è una cosa che ci infonde coraggio e ci sprona ad andare avanti in questo cammino silenzioso, faticoso ma tenace, che ci porta a seminare tra le giovani generazioni la sola parola chiave, rispetto, che può produrre senso civico, dialogo autentico e pace”. Proprio in questo periodo l'associazione ha preso accordi con la Treccani per l'organizzazione di

un convegno, con relatori di altissimo profilo, sugli aspetti linguistici del termine rispetto.

L'associazione "In nome del rispetto" nasce a Foligno e opera su tutto il territorio nazionale, sia nelle scuole a partire dai nidi fino alle università e anche nelle carceri. La scuola dell'infanzia Borgo del Comprensivo M. Polo di Fabriano ha attivato una collaborazione con l'associazione che lavora con i bambini dai 3 ai 6 anni. Attraverso semplici attività cerchiamo di trasmettere l'importanza del valore del rispetto. La cultura del rispetto si trasmette già dai primi anni dei bambini, nella cura dell'ambiente, nell'amore per tutti gli esseri viventi.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17-30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/31/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Bilancio, variazione approvata

Avanzo per investimenti pari a 726mila euro. La manovra Tari

Consiglio comunale ricco di provvedimenti riguardanti le tariffe rifiuti e il bilancio dell'Ente, con l'approvazione della Tari 2025 e della terza variazione di bilancio che destina l'avanzo di amministrazione per investimenti.

Riguardo la Tari, l'adeguamento della tariffa, derivante da un aumento dei costi del gestore dei rifiuti risalenti al 2021 che sono stati contabilizzati nel Piano Economico Finanziario 2022-2025, viene calmierato dalle riduzioni ed esenzioni che raggiungono la cifra importante di euro 140.000 e riguardano le fasce più fragili della popolazione, gli over 80 e le famiglie numerose, le associazioni senza scopo di lucro e le nuove attività commerciali (primi tre anni), sulla destinazione dell'avanzo per investimenti l'ammontare degli interventi è pari a euro 726.000.

L'attenzione dell'amministrazione comunale si concentra sulle manutenzioni e il completamento di progetti strategici come: la manutenzione straordinaria delle palestre sportive per euro 100.000; l'operatività dello sportello polifunzionale di prossima apertura per euro 77.500;

il cofinanziamento di attrezzature sportive per euro 40.000, la manutenzione e l'acquisto di apparecchi di videosorveglianza euro 40.000, l'acquisto di giochi per le frazioni e la realizzazione di una palestra all'aperto ai Giardini per euro 80.000; il salvataggio del pino di Castelletta con lavori sul muro di contenimento per euro 25.000; i lavori di adeguamento dell'impianto di riscaldamento del Cinema Montini per euro 75.000; l'impianto fotovoltaico al Foro Boario per euro 130.000; l'acquisto del terreno adiacente l'area archeologica di Attiggio per euro 5.000; l'impermeabilizzazione dei terrazzi e l'adeguamento della centrale antincendio della scuola Mazzini euro 40.000.

Inoltre, il Comune ha visto riconosciute le sue istanze a tutela del territorio da una sentenza di ingiunzione sul tema cave per un importo netto di euro 290.000 che saranno destinate alla manutenzione della viabilità comunale proseguendo il piano di asfaltature di euro 700.000 in corso. "Si tratta di un'importante iniezione di risorse - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - per rispondere all'esigenza diffusa di manutenzione e qualificazione dell'ingente patrimonio



pubblico della città, ma anche per dare servizi migliori ai cittadini come nel caso dello sportello polifunzionale, della scuola Mazzini, delle palestre e delle attrezzature ludiche e sportive, degli interventi sulle frazioni, sul cinema Montini e sul Foro Boario. Con il prossimo Consiglio comunale sugli equilibri di bilancio arricchiremo gli inter-

venti sulla città con un programma di forte impatto anche dal punto di vista economico. Fabriano reagisce e guarda avanti".

"Destiniamo l'avanzo per investimenti ad interventi prioritari e indispensabili per la città - sottolinea l'assessore al Bilancio e alla Progettualità Pietro Marcolini - e insieme alla manovra sulla Tari ve-

niamo incontro ai cittadini secondo principi di equità e solidarietà. I tanti interventi che si stanno realizzando nella città, quelli che abbiamo deciso in questo Consiglio comunale e la prossima destinazione dell'avanzo di amministrazione per un importo di circa tre milioni di euro tracciano una rotta di rilancio di cui l'amministrazione comunale è protagonista".

La contrarietà della minoranza

Tra gli esponenti della minoranza consiliare che si fanno sentire, certamente il più attivo è **Pino Pariano** del gruppo "Fabriano c'è 30.001". Il dialogo con i cittadini è la base di una buona politica: Pariano è sempre pronto ad ascoltare coloro che vogliono segnalare aspetti della vita pubblica. Riguardo la manutenzione pubblica, ha dichiarato: "Non è la prima volta che i residenti del centro storico

abbonamento in palestra. Un valore aggiunto sociale e salutare.

Fratelli d'Italia segnala da tempo un modo di fare politica, da parte della Giunta guidata dal sindaco Ghergo, basato sull'aggressività e sulla polemica a prescindere, sottolineando ciò che la Regione Marche sta facendo in concreto per migliorare la situazione del territorio. In particolare il focus è concentrato sul settore della sanità: l'ospedale di Fabriano registra la riapertura del reparto di Pediatria e l'approvazione del progetto inerente alla nuova palazzina.

Il consigliere **Daniilo Silvi** (Lega) sottolinea le continue varianti e i ritardi sulla ristrutturazione e sulla riqualificazione del PalaGuerrieri, un nodo che tuttora sembra non sciogliersi.

Chiara Biondi (Lega) scrive: "Fabriano merita ascolto, rispetto e visione. Non isolamento. Chi vive questa città lo sa che da troppo tempo manca un vero dialogo tra l'amministrazione e la cittadinanza. Nessun confronto reale, pochi incontri pubblici, nemmeno uno spazio di ascolto con le associazioni, con le categorie economiche, con chi ogni giorno tiene in piedi la comunità. Non si può governare Fabriano restando chiusi nel palazzo. Amministrare significa mettersi in discussione e costruire insieme. E invece si procede in solitaria, tagliando fuori chi avrebbe tanto da dire e da dare. Intanto le famiglie e le imprese fanno i conti con rincari continui. La Tari è aumentata del 16% in due anni, con un ulteriore +7,5% appro-

vato da poco. A questo si aggiunge un'instabilità amministrativa che dura da tre anni, tra dimissioni, deleghe riassegnate e un clima che appare sempre più incerto. Anche il commercio locale vive una condizione di abbandono. Se oggi Fabriano continua a proporre iniziative attrattive, è solo grazie alla volontà dei commercianti che si rimboccano le maniche senza alcun coordinamento da parte dell'amministrazione. Il centro, le attività economiche e il commercio di prossimità sono fondamentali per il rilancio: servirebbero idee, pianificazione, politiche integrate. Le frazioni sono dimenticate. Eppure alcuni borghi riconosciuti anche a livello regionale, potrebbero rinascere, essere protagonisti di progetti come "Marche Storie. Il dono dell'Infinito", ma vengono lasciati ai margini. E poi c'è il PalaGuerrieri, simbolo di promesse non mantenute e ancora in attesa di un futuro. L'impianto non è solo uno spazio: è identità, storia, vita. Fabriano ha bisogno di tornare protagonista".

Fabriano Progressista, per voce di **Lorenzo Armezzani** e **Vinicio Arteconi** (nella foto) rilascia una nota: "Mentre la maggioranza si prepara a sbandierare i tre milioni di euro di avanzo di bilancio come un trofeo, continua a scaricare sui cittadini il peso delle proprie scelte aumentando ancora una volta la Tari. Dei milioni a disposizione, 140 mila euro sono destinati a mitigare l'aumento e solo per pochi. Restano fuori le persone con disabilità, i lavoratori poveri e chi fa più fatica. L'amministrazione dimentica di dire che per accedere all'esenzione serve presentare l'Isee. Invitiamo tutti i cittadini a farlo entro il 30 giugno, allegando la richiesta di applicazione della fascia Isee di

L'avanzo di bilancio, la derattizzazione e il PalaGuerrieri nell'occhio del ciclone

esenzione della Tari come previsto dal regolamento comunale. L'avanzo viene speso senza visione per rincorrere le emergenze stradali con rattoppi mal fatti. Il centro storico e le periferie meritano interventi seri e realizzati a regola d'arte. Si governa per varianti,

senza confronto con la città. In tre anni non si è mai vista una sola forma di bilancio partecipato. Così nascono scelte sbagliate, come nel caso del PalaGuerrieri, gestito in totale solitudine dal sindaco".

Alessandro Moscè



segnalano la necessità di intervenire con la derattizzazione per la presenza di ratti che si aggirano sia tra i vicoli che nel centro città. In alcuni casi gli animali sono entrati persino nelle abitazioni. Un fatto certamente grave perché veicolano malattie che mettono a repentaglio la salute dei cittadini. Senza dimenticare il decoro di Fabriano che aspira a diventare una meta turistica sempre più gettonata". Pariano, di recente, ha chiesto un intervento dell'amministrazione comunale affinché vengano individuate aree di verde pubblico dove posizionare le attrezzature per svolgere attività sportive all'aperto. Si tratta di un piccolo investimento per incentivare le pratiche per i cittadini che non possono permettersi il costo di un

L'aumento della tassa dei rifiuti

L'adeguamento del servizio e le tre rate entro la fine dell'anno

L'aumento della Tari, appena deciso, colpisce in particolare il mondo imprenditoriale. Il Comune di Fabriano prevede di incassare a breve 5,5 milioni di euro che comprendono anche gli aumenti non fatturati nel 2023 e 2024. Per far fronte a tali aumenti e a quelli relativi al 16% della tassa rifiuti, è stato varato in Consiglio comunale il cosiddetto piano di sconti. L'amministrazione comunale conta di introitare per l'annualità 2025 ben 5 milioni e 561 mila euro. Un dato significativo anche in rapporto agli altri comuni della Provincia di Ancona. "Si è verificato un aumento nel Piano economico finanziario 2022/2025 di AnconAmbiente per allineare le entrate ai costi sostenuti. Nel 2021 AnconAmbiente ha rimodulato il Pef dei tre anni successivi ritenendo che fino ad allora Fabriano pagasse meno di quanto costasse il servizio", ha dichiarato il sindaco Daniela Ghergo. Il risultato è stato un aumento incrementato dal costo di energia e carburante distribuito nella Tari degli anni 2023/2024/2025/2026. Una somma ingente che l'amministrazione deve reperire entro l'anno e che colpirà specie il settore industriale. In questo scenario sono state varate tre scadenze per le rate del pagamento: 30 giugno, 31 ottobre e 31 dicembre, come si legge nella determinazione del responsabile del servizio. Gli assessori al Bilancio Pietro Marcolini e l'assessore alla Comunità Maurizio Serafini avevano incontrato le organizzazioni sindacali e stilato un protocollo di intesa per la riduzione della Tari. L'amministrazione ha messo a disposizione i contributi rivolti alla riduzione alla Tari per un totale di 120 mila euro (80 mila risorse tratte dal bilancio comunale e 40 mila quelle stabilite nel bilancio dell'anno scorso). Le parti hanno concordato di destinare le risorse applicando i criteri per i contributi secondo le fasce Isee. Fino a 8 mila euro riduzione del 70% già prevista nel regolamento Tari, oltre alla riduzione del 25% del bonus sociale (meno 77,5%). Fino a 9 mila e 530 euro riduzione del 50% (oltre a quella del 25% prevista dal bonus), da 12 mila a 15 mila, meno 50%. Per gli over 80 si applica la riduzione ulteriore del 5% su ogni fascia. Vengono confermate le agevolazioni: l'esenzione totale per le associazioni senza scopo di lucro e per le nuove attività commerciali per i primi tre anni. Riduzione del 70% per famiglie con più di tre figli con Isee inferiore a 20 mila euro. Le parti hanno concordato di lasciare a disposizione le risorse per 5.000 euro ai fini dell'agevolazione del trasporto anziani.

Notizie Lieta

Tanti auguri a Mons. Francesco Massara!

Il nostro augurio sincero a Mons. Francesco Massara, Vescovo della nostra Diocesi per il suo compleanno di martedì 1° luglio. Tanti auguri dalla redazione e da tutta la Diocesi.



Pagamento della Tari, l'aumento è eccessivo...



Caro direttore de "L'Azione", mi permetto di disturbarti perché ho appena ricevuto l'avviso di pagamento della Tari anno 2025. Nel riepilogo anni precedenti, risultati regolari nel pagamento, si leggono le imposte relative agli anni 2023 e 2024 oltre all'importo dovuto per l'anno corrente.

Facendo un rapido calcolo matematico ho verificato un aumento della tassa sui rifiuti del 7,06% nell'anno 2024 rispetto al 2023 ed un altro aumento del 9,69% per l'anno attuale 2025 rispetto al 2024. Mi chiedo se questi aumenti non siano eccessivi rispetto ai dati dell'inflazione e soprattutto se paragonati ad aumenti di stipendi o pensioni. Non vedo poi un aumento del servizio e meno ancora una redistribuzione sui servizi e benefici che l'amministrazione comunale dovrebbe attuare per la cittadinanza. Vogliamo accennare ad alcune strade quasi impraticabili?

Dov'è mi chiedo l'attenzione al cittadino e ad una progressiva difficoltà delle famiglie? In Giunta ci sono amministratori che vivono in città, che vivono la città... che sono estrazione di un mondo cattolico sensibile verso le difficoltà dei cittadini fabrianesi già provati da una situazione generale che sta purtroppo ogni giorno creando nuovi problemi occupazionali e di reddito per le famiglie. Credo che l'amministrazione debba adoperarsi per restituire questo 10% di aumento richiesto per il corrente anno in quanto l'aumento praticato lo scorso anno del 7% circa è sufficiente a coprire anche gli aumenti Istat del corrente anno. Questo sarebbe un piccolo segnale di vicinanza ai cittadini... Il potere prima di tutto deve essere servizio e comprensione delle difficoltà di tutti ed in particolare dei più deboli!

a.a.



Spazio al Palio la settimana prossima

A causa della chiusura anticipata per la festa del patrono, la settimana prossima troverete un servizio dettagliato sull'evento del Palio, tra vincitori, curiosità e bilanci...

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Vacanza

Vacanza: dal latino "vacare" "essere vuoto", divenuto poi "essere libero" e poi "aver tempo per occuparsi di qualcosa". Dal participio presente "vacante"... si è avuto il sostantivo "vacantia", da cui il francese "vacance" che nel secolo XVII ha assunto il significato (poi passato in italiano "vacanza") di "periodo di riposo". Da "vacatum", invece, proviene "vacatione", "esonero dispensa" e anche "riposo vacanza". Così dice il dizionario etimologico.

È un bel salto da "essere vuoto" a "essere libero" e poi "aver tempo per occuparsi di qualcosa".

Merita un approfondimento, e lo trovo, casualmente, in un appunto da un dialogo con don Luigi Giussani:

"Tempo libero è il tempo in cui uno non è obbligato a fare niente, non c'è qualcosa che si è obbligati a fare, il tempo libero è tempo libero."

Se è tempo libero, significa che uno è libero di fare quello che vuole.

Perciò quello che uno vuole lo si capisce da come utilizza il suo tempo libero.

Quello che una persona - giovane o adulto - veramente vuole lo

capisco non dal lavoro, dallo studio, cioè da ciò che è obbligato a fare, dalle convenienze o dalle necessità sociali, ma da come usa il suo tempo libero.

Se un ragazzo o una persona matura disperde il tempo libero, non ama la vita: è sciocco.

La vacanza, infatti, è il classico tempo in cui quasi tutti diventano sciocchi.

Al contrario, la vacanza è il tempo più nobile dell'anno, perché è il momento in cui uno si impegna come vuole col valore che riconosce prevalente nella sua vita oppure non si impegna affatto con niente e allora, appunto, è sciocco.

Quindi non solo la vacanza, ma anche piccolo o grande tempo libero di ogni giorno, è importante. È il momento in cui possiamo fare ciò che vogliamo davvero, dare il meglio di noi stessi, avere e usare più tempo e spazio per ciò che riteniamo importante per la nostra vita.

Per le persone e le cose che davvero ci interessano.

Vacanza, tempo libero, tempo davvero mio...

Fatta questa premessa, consiglio di "occupare" un poco del tempo libero con la lettura di un buon libro. In queste settimane di vacanza, voglio proporre alcuni libri. Scrivendone qui l'incipit, le frasi iniziali con cui inizia. E raccontando perché proprio quel libro. Cominciamo la prossima settimana.

L'Arciprete

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ISTRUTTORE SALA PESI - FABRIANO

La palestra ICON ricerca istruttore sala pesi. Luogo di lavoro: Fabriano. Informazioni e candidature online alla pagina del portale Indeed (<https://it.indeed.com>) dedicata all'offerta.

~ OFFERTA DEL CPI DI TOLENTINO: SARTE - MATELICA

Azienda settore confezioni di Matelica cerca sarto. Richiesta esperienza nel ruolo. Si offre contratto a tempo determinato full-time. Per candidarsi inviare il cv alla mail centroimpiegotolentino.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta 28245.

~ ANIMATORI PER VILLAGGI TURISTICI

MED@EVENTS cerca animatori per villaggi turistici per la stagione estiva 2025. Si offre vitto e alloggio. Partenze da metà giugno e inizio luglio. Si richiede: età compresa tra

i 18 e i 45 anni; serietà; entusiasmo; capacità di problem solving; disponibilità minima di due mesi. Informazioni e candidature alla pagina "Lavora con noi" del sito www.medanimationtourismservice.com.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.



Galliano Crinella nel comitato Giacomelli

Il Ministro della Cultura, Alessandro Giuli, con proprio decreto del 28 marzo 2025, ha nominato il "Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mario Giacomelli (1925-2025)", fotografo e artista senigalliese, tra i più importanti del XX secolo. Tra i designati a farne parte il prof. Galliano Crinella, fondatore e direttore generale de "Premio nazionale Gentile da Fabriano", quest'anno alla sua XXIX edizione.

Il senso storico di Sassi in un libro

La presentazione del volume "Studi e ricerche a Fabriano con il senso storico di Romualdo Sassi" si svolgerà a Fabriano venerdì 27 giugno, alle 17.45, nella sede della Fondazione Carifac, editore dell'opera, in via Gioberti 5. Interverranno il presidente della Fondazione, Dennis Luigi Censi; la presidente della Deputazione di storia patria per le Marche, Anna Falcioni; i curatori Giancarlo Castagnari e Terenzio Baldoni; gli autori Jacopo Angelini, Patricia Bartocetti, Giuseppe De Angelis, Elisabetta Graziosi, Sara Gregori, Giovanni Luzi. Moderatore dell'incontro sarà Alessandro Moscè.

Parte il progetto estivo "Facciamo il bene comune"

Sassoferrato - E' partita, alla presenza del sindaco Maurizio Greci, che ha portato il suo saluto e l'augurio di fare una buona esperienza del bene comune, la prima squadra del progetto estivo di cittadinanza attiva giovanile "Ci Sto?Affare Fatica! - Facciamo il bene comune" finanziato dalla Regione Marche - Politiche Giovanili e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Giovanili e il servizio civile universale con il FNPG 2024/2026 e coordinato dal Csv Marche Ets. Progetto al quale il Comune di Sassoferrato aderisce per il secondo anno consecutivo, dal 23 al 27 giugno 2025, quindi, partecipano 10 ragazzi, di cui 7 maschi e 3 femmine dai 15 ai 17 anni, provenienti da formazione scolastica di vario genere, c'è infatti chi frequenta l'Istituto Alberghiero, alcuni gli istituti tecnici, e anche Liceo Classico e Liceo Scientifico. Saranno impegnati presso il Parco della Rocca di Albornoz; il Parco Piano di Frassineta e il Parco di via Rulliano in pratiche di pulizia e decoro urbano, mettendo a disposizione il loro tempo e il loro operato al servizio del "Bene Comune". Tutor della squadra sarà una ragazza di 21 anni con il compito di supervisore e coordinatore delle attività da svolgere.

F.LLI BALLELLI 335 267535 Fabriano (An)
email: reset-srl@libero.it

INSTALLAZIONE - RIPARAZIONE - IMPIANTI

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE PER CANCELLI E SERRANDE
- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

Abbiamo interpellato Gabriele Comodi, assessore all'Innovazione, alla Transizione Ecologia e vice sindaco del Comune di Fabriano. Comodi è professore ordinario di Sistemi per l'Energia e l'Ambiente presso l'Università Politecnica delle Marche. Proprio energia, ambiente ed efficienza energetica sono i temi fondanti della sua attività amministrativa.

Come procede a Fabriano il passaggio verso la transizione ecologica?

Il concetto di transizione ecologica è vasto e si declina su più percorsi quali: utilizzo di fonti rinnovabili, chiusura del ciclo dei rifiuti, gestione sostenibile delle acque, cura del verde e della biodiversità e mobilità sostenibile. Per quanto riguarda l'utilizzo di fonti rinnovabili, nel Comune di Fabriano, secondo gli ultimi dati del GSE, sono stati installati circa 480 impianti fotovoltaici e due impianti mini-idroelettrici per una potenza di circa 10.000 kW (10 MW). Gli impianti con potenza superiore a 100 kW sono meno di quindici. L'anomalia, non solo fabrianese, è che abbiamo molte aree industriali e pochi impianti fotovoltaici installati. Le potenzialità sarebbero molte, ma non possiamo obbligare nessuno. Il Comune sta cercando di mettere in atto un'azione di efficientamento energetico dei consumi elettrici e di installazione di impianti fotovoltaici sui nostri edifici.

La procedura è complessa anche se dovremmo essere in dirittura d'arrivo. Tra le azioni che abbiamo intrapreso relative alla transizione ecologica, sottolineo il monitoraggio delle fontane comunali per individuare le perdite di rete, in collaborazione con Vivaservizi. In questo contesto sono state individuate alcune fontane che, sebbene allacciate alla rete e dotate di contatore, erano sempre aperte (a dispersione) causando perdite. Per di più le fontane, essendo allacciate al contatore, costituiscono una spesa per il Comune. La soluzione è stata quella di installare dei rubinetti lasciando la libera fruizione. Tra queste ricordo le due fontane di Valleremita. In una, quella vicina all'incrocio di Camporege, hanno tolto il rubinetto per la terza volta e non vorremmo vederci costretti a dover interrompere di nuovo l'erogazione qualora la siccità dovesse essere severa come l'anno scorso. Vorrei ricordare anche che il nostro territorio, così come quello di Cerreto, Matelica ed Esanatoglia, è oggetto di un importantissimo investimento Pnrr da parte di Vivaservizi per la digitalizzazione della rete idrica e per l'individuazione tempestiva delle perdite. Sulla tutela della biodiversità sottolineo la partecipazione del Comune di Fabriano a due edizioni del progetto "+ Api. Oasi fiorite per la Biodiversità" promosso da Filiera Futura. Infine, per quello che riguarda



Gabriele Comodi

Come avviene l'efficientamento energetico

la mobilità sostenibile, l'amministrazione sta cercando di capire come realizzare alcune azioni previste dal PUMS.

Quanto sta incidendo la manutenzione del verde pubblico nella salvaguardia delle aree verdi?

Per questa amministrazione le aree verdi e la manutenzione del verde pubblico sono state sin da subito una priorità. Siamo partiti con l'abbattimento di molti alberi pericolosi nei parchi e nelle scuole. Abbiamo provveduto al censimento delle alberature cittadine. Uno dei risultati ottenuti è stata la stipula di un accordo quadro triennale per la manutenzione del verde. Stanziando fondi di bilancio per tre anni è stato possibile (e lo sarà in futuro) programmare l'attività di gestione con anticipo. Ciò ha permesso di riprendere un programma di potature cittadino e nelle frazioni. Abbiamo altri abbattimenti di alberi pericolosi programmati e prevediamo di ripiantumare in autunno/inverno viale Zonghi e via Miliani. Inoltre è partito il programma di taglio della vegetazione del bordo stradale. Appena concluderà la stagione di nidificazione dovremmo intervenire in via definitiva nella zona delle Conce. Altro investimento è stato l'acquisto di un trattore dotato di trincia per il taglio delle grandi aree verdi (via Saragat, zona Borgo, viale XXIV Maggio, via Santa Croce). Abbiamo già provveduto ad un primo taglio in primavera.

I volontari civici possono svolgere un ruolo fondamentale?

I volontari civici svolgono un ruolo fondamentale in tutti i settori (cultura, biblioteca, musei, manutenzione del verde), anche se in alcuni casi stenta a decollare. Nel caso della manutenzione del verde abbiamo una bella squadra. Tutti dobbiamo rin-

graziare i volontari per l'amore, la cura e la dedizione con cui mantengono i parchi cittadini. Forniamo formazione, corsi di sicurezza e attrezzatura, materiale (ad esempio compra i fiori e la terra per la piscina del Giardino Regina Margherita e per le fioriere del centro storico), seppure il Comune non possa e non debba delegare il servizio di manutenzione ai volontari. Vorrei cogliere l'occasione per dire a tutti coloro che sono interessati a diventare volontario civico nei settori del verde e della cultura, di contattare l'Urp per manifestare la propria disponibilità.

Quali sono i cambiamenti in atto sull'offerta dei servizi digitali all'utenza?

L'ente sta digitalizzando i propri servizi e la propria offerta grazie, principalmente, ai fondi Pnrr per la digitalizzazione della PA. Proprio questa settimana è stata pubblicata la nuova veste del sito istituzionale del Comune di Fabriano con maggiori funzionalità di accesso. Per quanto di diretto interesse dei cittadini, abbiamo attivato diversi servizi su AppIO, sia di notifica che di pagamento (come mense e trasporti scolastici). In occasione dei referendum abrogativi abbiamo inviato un messaggio informativo. Nonostante i servizi su AppIO siano presenti solo da pochi mesi, gli utenti attivi sono più di 8.000. Ovviamente, sul tema dei servizi digitali, il Comune si è posto il problema del cosiddetto "digital divide", cioè il rischio che alcuni soggetti fragili, ad esempio gli anziani, possano essere esclusi dall'accesso a certi servizi per mancanza di competenze. Per accedere serve la SPID o la carta d'identità elettronica. A tal proposito il Comune di Fabriano partecipa al progetto "Bussola Digitale". Il giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, presso l'Urp, è attivo uno sportello informativo per dare assistenza ed imparare ad usare i nuovi strumenti. Anche la app di segnalazioni "Municipium" sta riscuotendo un discreto successo. Quanto sta investendo la pubblica

amministrazione sulla comunità energetica?

La comunità energetica è una realtà interessante ma che fatica ad affermarsi a livello nazionale. Di fatto, credo che le CER attualmente attive siano poco più di 200 con potenze molto basse e ben lontane dagli obiettivi nazionali. Personalmente credo che siano una buona opportunità. Il Comune, nel 2024, ha vinto un bando Cariverona che ci ha permesso, con 60.000 euro, di arrivare alla costituzione di una CER. A gennaio 2025 abbiamo concluso l'iter di approvazione e dovremmo riuscire a costituirlo entro il mese di luglio. Abbiamo chiamato la CER "Città Appenninica", perché potrebbe essere il collettore di altre realtà non solo del fabrianese. Per partire occorre avere un impianto rinnovabile che generi l'incentivo. Il Comune, per rispondere alla sua domanda, sta investendo circa 140.000 euro per progettare e realizzare un impianto sui capannoni del Foro Boario.

Quali sono i dati sul sistema della raccolta differenziata? Si ritiene soddisfatto dell'impatto cittadino?

La raccolta differenziata ha valori elevati. A maggio la percentuale è stata del 72,56%. In tutto il 2024 del 72,32% (con punte mensili del 75-76%). Se guardo al dato penso che possiamo ritenerci soddisfatti perché siamo sopra la media. Ci sono degli aspetti da considerare per migliorare ulteriormente la qualità del conferimento. Questo vale per tutta la Provincia di Ancona, perché parte del rifiuto differenziato viene scartato in quanto differenziato male. A settembre ripartiremo con campagne informative. Un altro aspetto è legato alla manutenzione delle isole ecologiche. Abbiamo sollevato delle contestazioni alla società fornitrice e siamo in attesa di risposte. Mi preme sottolineare che le isole ecologiche sono uno strumento molto utile per migliorare il servizio di raccolta e per abilitare la tariffazione puntuale quando dovremo applicarla. Tuttavia non migliora la qualità della

*L'assessore Comodi
interviene
sui servizi digitali,
sulla manutenzione del verde
e sulla fibra ottica*

raccolta differenziata in senso stretto, in quanto si hanno ottimi risultati anche dove non ci sono isole ecologiche o è attivo il porta a porta.

Quali ripercussioni sta avendo la fibra ottica nel nostro settore industriale?

Il tema della fibra ottica è centrale per le aziende, ma anche per i tanti cittadini, professionisti e studenti, che necessitano di un'ottima connessione non solo in città, ma anche nelle frazioni. In questo caso si parla di digital divide. Per quello che riguarda le aziende posso dire che la copertura della fibra è sufficiente. Differente è il tema della fibra ottica in alcune zone della città e delle frazioni. In occasione del piano banda ultralarga del Pnrr, stiamo procedendo con una mappatura delle zone non ancora coperte. Interventi sono cominciati e previsti nelle frazioni di Collepaganello, Attiggio, San Donato, Melano, Bastia, Cupo, Marischio. Entro luglio dovremmo avere una mappatura completa.

IL COMUNE OFFRE ASSISTENZA PER L'USO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI



Taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 28 giugno e domenica 29 giugno
MONZALI
Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI
Domenica 29 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 29 giugno
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

«Punto forte sullo Chalet»

I progetti di Matteo Montesi che ha preso in mano la gestione

di GIGLIOLA MARINELLI

Finalmente ha riaperto lo Chalet dei Giardini Regina Margherita di Fabriano, uno spazio amato dai cittadini fabrianesi e luogo storico di incontro ed aggregazione nel periodo estivo. Abbiamo raggiunto l'imprenditore jesino **Matteo Montesi** che, attraverso una trattativa privata con l'amministrazione comunale, si è aggiudicato con la ditta Gimo sas la gestione per i prossimi nove anni. In programma tanti eventi e musica live, partendo il prossimo 5 agosto con il concerto di Le Bollicine.

Matteo, venerdì scorso si è aperto ufficialmente lo Chalet. Che risposta avete avuto dalla cittadinanza?

«La risposta è stata meravigliosa! Considerando che noi abbiamo allestito la pagoda in pochi giorni e senza pubblicità sul giorno dell'apertura. Venerdì ci sono state tantissime persone, tanto l'entusiasmo che abbiamo registrato. Abbiamo percepito, attraverso i volti, la felicità dei fabrianesi nel riavere il chiosco dei giardini pubblici aperto. L'entusiasmo è stato per me palpabile già nei giorni precedenti, quando dicevo alle persone che incontravo che stavo lavorando per aprire lo chalet. Sabato è stato inoltre bellissimo! I ragazzi presenti sono stati educati e a chi magari aveva un tono di voce troppo alto ho chiesto la cortesia di essere più pacati nel rispetto del luogo, delle altre persone e anche dei residenti: sono stati comprensivi!».

Oltre allo Chalet di Fabriano gestisci altri due chalet a Staffolo e a Jesi. Come è nata la tua passione per questo genere di attività e perché scegliere anche Fabriano da inserire nella rosa dei tuoi locali?

«Una passione nata in modo puramente casuale. E' nata con i Giardini

Pubblici di Jesi di Viale Cavallotti, con il primo locale che, appena ne è capitata l'occasione, ho intrapreso e in cui sono cresciuto in questa professione. L'avevo preso, battezzandolo poi "lo sBARello", perché era un pezzo di storia della città e intorno al quale, io stesso, ho trascorso infanzia e adolescenza, crescendo con Berto e Mirella, i gestori storici dello chalet nonché delle vere e proprie istituzioni a Jesi, perché sono stati punti di riferimento dei giardini e dei più giovani. Lo sBARello è parte di me e del mio cuore: ci sono cresciuto e maturato e, insieme a me, hanno creduto nel progetto mio padre Amleto e mia madre Franchina. Non potrei mai lasciarlo perché racchiude l'affetto della mia famiglia. A Staffolo avevo captato che c'era l'esigenza di trovare una persona del settore per gestire dalla somministrazione, all'ordine pubblico alla direzione artistica degli eventi. Ringrazio Nicola Valeri, il gestore precedente che ha fatto un gran lavoro al Kiosco Europa; il sindaco Sauro Ragni per l'ospitalità e alla comunità intera per l'accoglienza: sono riconoscente, e il modo in cui sono stato accolto ed è un'emozione che non potrò dimenticare. Kiosco - Staffolo è una bomboniera, è sinonimo di relax e tranquillità».

Quando è nata l'idea di aprire anche a Fabriano?

«Riguardo Fabriano, è un decennio che tengo d'occhio e attenzio il chiosco, attraverso anche gli articoli della stampa. In passato fui anche convocato da un ex assessore al commercio del Comune, insieme a Remo Palma dell'Ottica Palma, per iniziare



un'attività davanti al Comune, con una grande disponibilità e collaborazione anche allora. Però mi sono reso conto che per me sarebbe stato difficile, a suo tempo, portare avanti Jesi e Fabriano, e così ho desistito. Però ho continuato sempre ad osservare lo chalet di Fabriano, consapevole del suo enorme potenziale. I tempi ora sono maturi! Due domeniche fa (era il 1° giugno) ho letto un articolo in cui si dava notizia che era andato nuovamente deserto il bando. Sono andato quindi a rileggere tutti gli articoli precedenti per capire meglio la situazione attuale a Fabriano e ho percepito la necessità di fare qualcosa in prima persona! Ho quindi preso contatti con il sindaco Daniela Ghergo. Siamo subito entrati in sintonia, ho percepito entusiasmo e il bisogno di avere una figura del settore: gestire uno chalet di giardini pubblici è un lavoro ben diverso che gestire un bar o un ristorante. L'esperienza richiesta è diversa: perché non è solo un lavoro operativo al bancone, si tratta, ad esempio, di gestire l'ordine pubblico, organizzare eventi e coinvolgere la comunità, tenendo però sempre ben presente il rispetto e la gestione dei residenti. Chiosco - Fabriano è un qualcosa di inaspettato e bellissimo: ho avuto l'occasione di parlare con il nipote di chi progettò la Pagoda,

che fu inaugurata il 26 luglio del 1924. Oltre ad essere una struttura bellissima, che da l'idea di stare in Thailandia, si trova nel meraviglioso contesto dei Giardini Regina Margherita. Tutta questa bellezza mi fa bene sperare e volare alto, dandomi una visione futuribile e creativa; è un luogo che mi dà molti

stimoli». **Come sarà la programmazione estiva dello Chalet di Fabriano by Matteo Montesi?**

«Premesso che la programmazione dei miei locali sono abituato a programmarla quattro mesi prima, per lo sBARello ho iniziato a gennaio. Pertanto la programmazione estiva dello chalet di Fabriano è stata organizzata con tempistiche ben diverse dato gli obiettivi tempi stretti! Ma non deluderemo! La priorità per me è stata sistemare e allestire il bar, e cercare personale. La soddisfazione è che siamo riusciti in meno di una settimana a garantire al pubblico un servizio istantaneo! A metà giugno abbiamo aperto, in occasione dell'inizio del Palio di San Giovanni. E quindi conoscere anche tutte le normative di Fabriano in merito di eventi. Ciò che però posso già anticipare che il 5 agosto ci sarà il live de Le Bollicine, un regalo per i fabrianesi, in molti hanno partecipato ai loro live quando li ho organizzati allo sBARello».

Stare selezionando il personale anche nella città di Fabriano?

«La mia prima necessità è stata affidarmi a persone del mio staff di Jesi, al fine di iniziare con persone di fiducia... e partire! Secondo step, per me molto importante (come accaduto anche a Staffolo) è selezionare perso-

nale del posto, ...autoctono! Persone già selezionate a Fabriano. Intanto ho già inserito in organico una persona del posto».

Riguardo gli spettacoli con musica live che avete in progetto, che genere musicale avete in mente?

«Le iniziative che saranno proposte sono anche mirate a veicolare quantità più cultura possibile, attraendo clientela/pubblico dalle menti vivaci e amanti della storia dietro la musica: ci sarà infatti jazz, blues, musica classica, rock. Ma anche altre sfaccettature della musica, in modo tale che qualsiasi fascia d'età sia soddisfatta e lieta di passare qualche ora allo Chalet dei Giardini Margherita di Fabriano».

Uno Chalet che si rivolgerà a quale target di pubblico e di quale età?

«Dai neonati ai centenari! Lo chalet dei Giardini Pubblici non può escludere nessuno! Tutti sono i benvenuti, non c'è un target. Ciò che escluderei sono le persone poco rispettose!».

Riguardo l'apertura anche nella stagione invernale, avete in mente di effettuare dei lavori di risanamento e riqualificazione della struttura?

«Si chiuderà a fine estate, e quello sarà il momento di alcuni lavori alla struttura, per riqualificarla come da accordi con il Comune. Lavori interni ed esterni, pianificando quelli immediati, a medio e lungo termine. La nostra idea è riaprire dal 1° dicembre al 10 gennaio circa per fare mercatini natalizi, il Capodanno e feste per l'Epifania. Mi sto già organizzando, grazie a Remo Palma, per conoscere i commercianti per collaborare in modo costruttivo e propositivo. Oltre alle festività natalizie ci sono tante idee in cantiere, sia per la stagione invernale sia per far vivere in ogni stagione il luogo rendendolo quanto più confortevole. Mi preme sottolineare che abbiamo davanti 9 anni e in questo primo anno faremo ciò che è possibile fare... sarà fatto bene e con impegno!».

Settore "carta", il sindaco chiede di riconvocare un tavolo nazionale

«Nelle prossime ore avvanzerò formalmente la richiesta al Ministro delle Imprese e del Made in Italy On. Adolfo Urso di riconvocare il tavolo nazionale di confronto e nei prossimi giorni convocheremo il tavolo comunale del lavoro, chiedendo alla Regione Marche

di prendervi parte per fare il punto di una vicenda che non sta procedendo secondo gli accordi presi ormai sei mesi fa, al fine di salvaguardare il settore carta a Fabriano e nei siti della regione». Questa la posizione assunta dal sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, in merito alle

recenti esternazioni da parte dei sindacati Cgil-Fil, Fisl-Cisl e Uilcom con le quali si rappresenta la grave situazione esistente nell'Area Marche del Gruppo Fedrigoni. «Se, nonostante l'annuncio di ulteriori inserimenti di lavoratori nel settore delle carte di sicurezza,

non vi è ad oggi un piano concreto di sviluppo, né un riequilibrio territoriale che possa garantire continuità produttiva e occupazionale per i lavoratori della Regione, ciò significa da parte dell'azienda una sostanziale sconfessione degli impegni assunti lo scorso mese di dicembre. E dimostrerebbe purtroppo il fondamento dei timori che ho manifestato anche al Ministero delle Imprese fin dall'inizio della vertenza: il pericolo di un sostanziale disimpegno di Fedrigoni nell'Area Marche, partendo proprio da un luogo simbolo della produzione della carta quale è Fabriano. I segnali di allarme che giungono dai lavoratori destano pertanto grandi preoccupazioni e ingenerano il timore che, dietro il tentativo di cedere il marchio 'Fabriano' per la produzione di carta da ufficio ad un produttore tedesco, seguito dall'annuncio della vendita della macchina a ciclo continuo F3 che la società si era invece impegnata a mantenere per tutto il 2025, ci sia una strategia volta alla dismissione dell'intero settore nell'Area Marche», prosegue il sindaco Ghergo. E questo

perché «le ricollocazioni non stanno avvenendo, i contratti dei lavoratori di Giano in distacco presso Fedrigoni continuano ad essere temporanei, la formazione per le persone in cassa integrazione non è ancora partita, si riducono i lavoratori addetti alla gestione dell'energia e ad una delle linee

produttive che avrebbe dovuto essere potenziata», con il rischio «di ampliare il numero dei lavoratori in cassa integrazione e di allungare i tempi oltre la scadenza di fine anno». Da qui, quindi, la richiesta di un nuovo interessamento da parte del Mimit.

Luca Rossini

BREVI DI FABRIANO

~ SEQUESTRATE 37 PIANTINE DI PAPAVERO

Fabriano, 16 giugno. In una frazione la Polizia di Stato sequestra 37 piantine di papavero da oppio alte più di un metro, prossime alla maturazione, e dal cui succo si ricavano sia la morfina che altri stupefacenti. La sostanza delle piantine è stata esaminata dalla Polizia Scientifica di Ancona. Il terreno sul quale le piante crescevano è pubblico. I responsabili rischiano il carcere da 6 mesi a 5 anni ed una multa da 250 a 10.329 euro.

~ ACQUA SOLLEVA PAVIMENTO STRADALE

Incrocio via Buozzi, via Corsi, via Di Vittorio, 16-17 giugno. Durante il temporale, per qualche ora, la forte pioggia fa sì che l'acqua delle fognature raggiunga una tale pressione da sollevare la pavimentazione della strada. E' il personale della "Viva Servizi" a provvedere. Anche i girelli del vento hanno fatto danni causando la caduta di un albero che, lungo la strada di Moscano, aveva bloccato la circolazione. Altri inconvenienti nella frazione Precicchie, con allagamenti lungo la strada che conduce al paese. Inoltre l'abbattimento di una piccola pianta in via Campo Sportivo e di rami d'albero nei giardini pubblici. Allagamenti, in viale XIII Luglio, nelle scuole di via Moro, in piazza Garibaldi e altrove.

~ FIAMME AVVOLGONO IMBALLATRICE

Via Bachelet, 22 giugno, pomeriggio. Le fiamme avevano avvolto un'imballatrice in un campo di paglia e l'operatore alla guida del mezzo aveva chiamato i VdF di Fabriano che intervenivano supportati dai colleghi di Jesi e Arcevia. Il fuoco si era esteso anche su un ettaro del campo circostante. Dopo aver spento l'incendio nella macchina agricola e nel campo e bonificata la zona, i VdF rientravano in sede. Cause e danni da accertare.

"APPENNINO SOTTO ASSEDIO": MAXI EOLICI, UN INCONTRO A FABRIANO

Prosegue la serie di incontri con la popolazione nei vari Comuni dell'entroterra marchigiano interessati da progetti di impianti eolici montani, che vede in primo piano la partecipazione dei Comitati territoriali riuniti. **Venerdì 27 giugno** è la volta di Fabriano, dove si terrà alle ore 21 un incontro pubblico nella cornice del Loggiato San Francesco, in piazza del Comune. Il titolo, emblematico, è "Appennino sotto assedio", visto il rapido proliferare di progetti di impianti eolici lungo tutto il crinale umbro marchigiano, partendo dal confine nord con la Toscana fino al basso maceratese; specificatamente, ci si occuperà di illustrare l'impatto sul territorio del progetto denominato "Monte Miesola" che ricade nei comuni di Fabriano e Sassoferrato. Numerosi gli interventi programmati che presenteranno i vari aspetti di questo progetto e più in generale delle implicazioni legate alla realizzazione di un impianto eolico sotto vari punti di vista. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare per informarsi e farsi un'opinione basata su dati reali e oggettivi che molto spesso non vengono diffusi.

Comitati territoriali riuniti Fabriano-Sassoferrato

Anziani protagonisti al Montini

Prossimo passo, un patto per il benessere di anziane e anziani, per un territorio che ascolta, si prende cura e cambia ritmo. E intanto parte il Centro Servizi Anziani

Come si invecchia oggi in un territorio montano come quello dell'Ambito Territoriale Sociale 10? Quali sono i reali bisogni, i desideri, le risorse spesso invisibili delle persone over 65 che vivono a Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico? A queste domande ha provato a rispondere la ricerca partecipata promossa dall'Ats 10 in collaborazione con l'Università di Urbino, i cui risultati saranno presentati **venerdì 27 giugno**, alle ore 17, presso il Cinema Montini di Fabriano.

L'evento pubblico, aperto a tutta la cittadinanza, si intitola "I bisogni e i desideri della popolazione anziana: conoscere per programmare" e rappresenta il punto di arrivo – e insieme una nuova partenza – di un percorso che ha saputo coniugare ascolto, partecipazione e visione.

Dall'ascolto alla cura: un progetto per ripensare il welfare locale

La ricerca, che sarà presentata dalla prof.ssa Angela Genova e da Claudia Della Valle e Vito Minoia dell'Università di Urbino e dell'associazione culturale universitaria Aenigma APS, si basa sulla metodologia della co-ricerca, che ha messo in dialogo cittadini, stakeholder e ricercatori. Dopo un primo focus group con rappresentanti del Terzo Settore, operatori e istituzioni, il percorso ha coinvolto direttamente un gruppo di lavoro di oltre 20 persone tra i

65 e gli 80 anni, attraverso incontri dedicati alla memoria del territorio, all'analisi delle trasformazioni sociali e all'esplorazione di bisogni e desideri. Quello che è emerso non è solo un insieme di criticità – come la solitudine, la mancanza di trasporti o la distanza dai servizi – ma anche una grande disponibilità a partecipare, a raccontarsi, a proporre. "Abbiamo voluto andare oltre le statistiche – spiega Genova – per mettere al centro le persone, la loro unicità, e provare a costruire insieme nuove traiettorie di benessere".

Un intervento, come già sottolineato in passato, che vuole andare oltre la logica del "cerotto", dell'intervento in emergenza per risolvere un problema che espone: da qui l'importanza di saper leggere anche i desideri della popolazione over-65, per lavorare sulla prevenzione e sul benessere diffuso.

Un territorio che cambia passo: dal progetto Janus al Centro Servizi Anziani

Questa ricerca rappresenta una tappa importante di un più ampio processo di innovazione sociale promosso dall'Ats 10. Un percorso che ha preso avvio con il progetto Janus, sostenuto da Fondazione Cariverona, e che ha posto le basi per un welfare più vicino, umano, interconnesso: sportelli

digitali, eventi intergenerazionali, reti tra associazioni e servizi domiciliari. Ulteriori tasselli, nel segno dell'integrazione socio-sanitaria e del coinvolgimento attivo di tutta la società, il lancio a Fabriano del Centro Servizi Anziani, promosso con la Consulta del Volontariato e le realtà associative del territorio. Un punto di riferimen-

to dove le persone over 65 possono trovare informazioni, supporto, orientamento, ma anche relazioni e possibilità di partecipazione attiva. Il Centro, insieme al Punto Unico di Accesso (Pua) sanitario-sociale di via Brodolini, rappresenta oggi un presidio concreto di welfare di prossimità, capace di intercettare le fragilità prima che diventino emergenze.

"Con il Centro Servizi Anziani vogliamo restituire centralità alla terza età – dichiara Maurizio Serafini, assessore alla comunità del Comune di Fabriano – offrendo strumenti concreti ma anche uno sguardo nuovo.

Vogliamo costruire un territorio in cui l'invecchiamento non significhi solitudine, ma relazione, partecipazione e dignità, grazie a strumenti forti di welfare di prossimità".

Elemento fondamentale di questo impegno è rappresentato dallo Sportello del Centro Servizi Anziani attivo presso il Centro Sociale "Città Gentile", in Piazzetta del Podestà 8, a Fabriano.

Lo sportello è aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12, ed è pensato per offrire gratuitamente ascolto, orientamento ai servizi, raccolta dei bisogni socia-

li, supporto a famiglie e caregiver, oltre a informazioni pratiche per affrontare la quotidianità. Un luogo accogliente, dove anche un dubbio o una semplice voglia di parlare trovano spazio e attenzione, e che permette anche di entrare in contatto con le associazioni di volontariato e i loro servizi e attività.

Per informazioni è possibile contattare il numero 0732/5603 o 3351647509 (Sena) oppure scrivere a s.silvestrini@cooss.marche.it.

Un futuro da costruire insieme

L'evento del 27 giugno non sarà solo una restituzione, ma un momento per guardare avanti. I risultati della ricerca alimenteranno il percorso di co-programmazione dei servizi da attivare nel 2026, in un'ottica che mette al centro non solo ciò che manca, ma anche ciò che si può sognare.

"Il nostro obiettivo – spiega Lamberto Pellegrini, coordinatore dell'Ats 10 – è costruire una rete che non si limiti a tamponare le urgenze, ma che promuova benessere, diritti, qualità della vita. Un territorio che non guarda all'anziano come a un problema, ma come a una risorsa".

E proprio in quest'ottica, oltre a presentare il Centro Servizi Anziani, durante l'incontro verrà presentata la proposta di un Patto per il benessere degli anziani e delle anziane nell'Ats 10: una sfida aperta, tutta da costruire con il coinvolgimento attivo di istituzioni, associazioni e semplici cittadini.



Polo termale di S. Vittore di Genga, il trend è in crescita

Le evidenze scientifiche del benessere procurato dalle acque termali di Frasassi stanno conquistando sempre più pazienti. Un successo strettamente legato ai servizi della struttura che dà delle risposte concrete alla nuova domanda di termalismo, ai medici del territorio, da quelli di medicina generale ai pediatri di libera scelta. Ma anche alla nuova consapevolezza che l'ambiente termale aiuta alla prevenzione e, di conseguenza, sensibilizza la persona a prendersi ancora di più cura di sé, lo stimola a cambiare abitudini e a ridurre i fattori di rischio con delle ricadute positive sull'intero sistema welfare pubblico. Dal 7 aprile, il polo termale di San Vittore ha registrato, gestendo i flussi senza tempi d'attesa, almeno 900 persone. Numeri che confermano il trend in crescita degli anni precedenti generato in gran parte dal successo dei trattamenti specifici per la sordità rinogena dei più piccoli. Un successo che si replica nella struttura alberghiera e del nuovo ristorante La Terrazza, con un 10% di turisti in più, e che crescerà per effetto dell'apertura della piscina termale con

felici ricadute per il comprensorio. Soggiorni più lunghi che abbinano il wellness della Spa e della piscina con acque sulfuree, a percorsi trekking nell'area protetta del Parco della Gola della Rosa e di Frasassi, a tour in bici

e a visite culturali e fa di San Vittore un perno e non una semplice tappa "mordi e fuggi" nel tour dei viaggiatori. «Giugno si chiuderà con una crescita a doppia cifra, la struttura che – commenta il presidente delle Terme

Luca Faccenda – è ormai il punto di arrivo per convegni scientifici informativi, tra cui un convegno annuale interregionale, tramite i quali, con specialisti ed esperti della medicina termale, i nostri otorinolaringoiatri

hanno fatto il punto sulle conoscenze scientifiche riguardante le patologie di interesse Orl, sulla prevenzione e le cure termali inalatorie e dedicato momenti specifici ai pediatri». Spiegazioni con evidenze scientifiche che sono un valido ausilio per la prevenzione e la cura delle malattie infettive o virali dell'apparato OrL.

Véronique Angeletti

La ricerca come priorità di lavoro

«Il risultato del polo termale di Frasassi – sottolinea il direttore sanitario Geniale Mariani e il dott. Borioni specializzato in otorinolaringologia – è anche il frutto della volontà della nostra struttura di mettersi a disposizione della ricerca al fine di provare con dati scientifici i benefici dell'acqua sulfuree e dei trattamenti delle nostre terme per curare la sordità rinogena e in particolare, per i più piccoli». Da un'indagine in collaborazione con il dott. Michele Antonelli, specializzato in igiene e medicina preventiva e docente esterno all'Università di Parma, per il corso "Terme e salute" conclusa nel 2024 e pubblicato già su riviste scientifiche, su un campione di 190 pazienti, dopo un ciclo di dodici cure, risulta che l'82% delle persone hanno miglioramenti significativi dei parametri clinici dei timpanogrammi e, in media, i pazienti riferiscono un beneficio sintomatico del 90%. L'indagine gengarina fornisce quindi un nuovo data base e una nuova analisi delle evidenze scientifiche che agevolano le decisioni cliniche, per aiutare chi soffre e convive con un ovattamento dell'orecchio medio, dovuto ad un'infiammazione cronica delle alte vie respiratorie. Ve.An.

ANZIANI PROTAGONISTI: ASCOLTO, RICERCA, FUTURO

Un pomeriggio per condividere i risultati della ricerca su bisogni e desideri della popolazione anziana dell'ATS10

Presentazione del Centro Servizi Anziani

Presentazione e discussione del progetto: "Patto per il benessere degli e delle anziane dell'ATS 10"

Cinema Montini, Fabriano

Venerdì 27 giugno 2025

Ore 17:00 – 19:00



Ciao Pino Crocetti, «tocca fa' go'»

Giocatore e maestro di calcio, ci ha lasciato il 6 giugno un simbolo del "pallone" fabrianese

di FERRUCCIO COCCO

«**T**occa fa' go'». Se ci pensate bene, il gioco del calcio sta tutto qui ed è tanto semplice. Pacifico "Pino" Crocetti ce lo riassume in tre parole, due delle quali troncate nel più perfetto dialetto fabrianese, così come quel "tocca" inteso nel senso di "bisogna". Già, tipicamente fabrianese. Perché "Pino" è stato uno dei simboli più luminosi del calcio della nostra città, di cui ha interpretato l'essenza e l'amore: prima giocatore fino alla serie D, poi allenatore a livello giovanile e indimenticabile formatore.

Nozioni semplici di vita vissuta sul campo, tanto gioco, lavoro sulla tecnica e sul controllo di palla, teoria quanto basta (cioè poca).

«Un dribbling de meno e un passaggio de più», diceva, col vocione che spuntava da sotto il baffo. Tanto semplice, no?

Pino Crocetti ci ha lasciato il 6 giugno all'età di 77 anni e i tantissimi messaggi scritti sui "social" dai suoi ex compagni di squadra, dai suoi ex allievi delle scuole calcio, dai suoi colleghi allenatori stanno a testimoniare quanto fosse apprezzato e amato.

Era nato a Fabriano il 12 marzo 1948. Cresciuto nel vivaio della Fortitudo, nel 1967 era già nella "rosa"



Un recente primo piano di Pino Crocetti

della prima squadra in serie D. «Calcisticamente - lo ricorda l'ex compagno Gisleno Compagnucci - era una mezz'ala con ottima visione di gioco, serviva palloni filtranti e aveva un controllo di palla vellutato, sembrava accarezzarla e nasconderla agli avversari, la teneva come incolata al piede».

Un piede che - qualcuno ricorda - calzava scarpe appena numero 39, quindi piccolissimo se paragonato a un fisicone di oltre un metro e ottanta, ma proprio per le sue esigue dimensioni era un piede estremamente educato a trattare la palla.

Nella stagione 1970/71 fu uno degli artefici della storica vittoria nel campionato di Promozione Regionale (paragonabile all'attuale Eccellenza),

con Sandro Mosca allenatore/giocatore e tutti elementi di Fabriano in campo. «Regista indiscusso della squadra», scrisse il giornalista Fabrizio Bertin su "L'Azione" al termine di quel vincente campionato. Nonostante un infortunio lo avesse colpito alla fine del girone di

andata, strinse i denti nel girone di ritorno collezionando 26 presenze e fornendo un contributo determinante al salto di categoria.

«Avrebbe meritato di giocare in ben altre serie superiori - prosegue Gisleno - ma, come accaduto a tanti altri, rimase qui per l'amore di Fabriano e della sua famiglia».

Nel 1975 passa a giocare nella vicina Gualdo Tadino insieme a Gianni Reversi (altro fiere fabrianese degli anni precedenti) ma ritorna a Fabriano nel 1978/79 a far da "chiocchia" in Promozione a una squadra di giovani con tanti ragazzi provenienti dalla Juniores, dimostrandosi per loro un maestro in campo.

Alla fine degli anni Ottanta chiude la sua lunga esperienza agonistica passando al "calcio a 5", disciplina allora agli albori, militando nella Mobilspazio con altri talentuosi "big" del calcio locale (Casiraghi, Compagnucci, Spuri Forotti).

Terminato il calcio giocato, inizia l'attività di allenatore trasmettendo le sue conoscenze calcistiche nei campionati di Prima e Seconda Categoria, per poi prediligere la scuola calcio giovanile della Fortitudo a partire dai primi anni Novanta. Con i suoi insegnamenti forma tecnici e giovani calciatori. Allena per alcuni anni a livello giovanile anche a Sassoferrato.

La settimana scorsa, Simonetta Venturi ha scritto sul blog "La Complessità del calcio" (gestito dall'ex

Mister Pino Crocetti nel 2009 alla guida degli Esordienti 1997 della Fortitudo Fabriano



La formazione della Fortitudo Fabriano 1970/71 che vinse il campionato di Promozione e salì in serie D. In piedi da sinistra: Bolzonetti (massaggiatore), Carnevali, Capriotti, Grifoni (portiere in seconda), Marchegiani, Pagnani, Tizzoni, Crocetti, Marinelli (guardalinee). Accosciati da sinistra: Becchetti (in borghese), Mosca, Palmi, Bellerba (primo portiere), Reversi, Pauri (capitano) e Guerrini.

giocatore milanista Filippo Galli) un ricordo che è come una fotografia fatta di parole: «Per nostra comune sfortuna, ha pensato di andarsene mister Pino Crocetti, giocatore, allenatore, uomo simbolo in quanto ha trascorso sui campi i suoi anni di vita. Intelligenza pura sostenuta da due piedi buoni, intuito calcistico straordinario, educatore non di parole (poche e taglienti) ma di fatti e risultati. I suoi occhi trasparenti, la sua voce roca, le battute sempre

tanto divertenti non mi lasciano scampo e allora eccomi qui a scrivere. Non voglio farne un caso privato ma credo che la vita di Pacifico (solo nel nome) non debba essere sperperata, e quindi ne scrivo affinché la sua maestria, da cui abbiamo attinto, possa continuare a essere trasferita a tanti giovani calciatori».

Giovani calciatori che non devono mai dimenticarselo, è tanto semplice il gioco del calcio: «tocca fa' go'». E sarà tutto più divertente.



La formazione del Fabriano Calcio militante nel campionato di Promozione Marche 1979/80. In piedi da sinistra: Monti, Giannini, Lazzarini, Costantini, Compagnucci, Moscatelli. Accosciati da sinistra: Palazzi, Colonnelli, Giacometti, Giommetti, Crocetti.



Mister Pino Crocetti nel 2009 alla guida degli Esordienti 1997 della Fortitudo Fabriano

GRUPPO

Bondoni

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 26 giugno a mercoledì 2 luglio

<p>COME FRATELLI Giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 17 e 19; martedì 20.30.</p> <p>28 ANNI DOPO (V.M.14 ANNI) Sabato e domenica 20.50.</p> <p>JURASSIC WORLD: LA RINASCITA Mercoledì 18 e 20.40.</p> <p>M3GAN 2.0 Giovedì e venerdì 18.50 e 21.30; sabato e domenica 18.15 e 20.40; martedì e mercoledì 18.50 e 21.30.</p>	<p>FI Giovedì e venerdì 17.50 e 20.50; sabato e domenica 15.45, 18.45 e 21.30; martedì e mercoledì 17.50 e 20.50.</p> <p>DRAGON TRAILER Giovedì e venerdì 18.30 e 21.10; sabato e domenica 16, 18.30 e 21.10; martedì e mercoledì 18.30 e 21.10.</p> <p>ELIO Giovedì e venerdì 18.10; sabato e domenica 16.15; martedì 18.10.</p>
--	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Lo stimolo per la ripartenza

Sandro Tiberi (Cgia): azioni correttive per frenare la chiusura di aziende

di TANIA PECCI

Passaggiare per Fabriano dà sensazioni ambivalenti: da un lato ci sono vetrine spente, dall'altro qualche cartello di prossima apertura; da un lato ci sono monumenti unici e dall'altro lato turisti che cercano informazioni con estrema difficoltà. La crisi è innegabile, come dimostrano i numeri, ma non è così semplice e immediato analizzare la situazione fabrianese. Ne abbiamo parlato con il presidente della Confartigianato di Fabriano, Sandro Tiberi, anche artigiano della carta, che dalla sua bottega ha portato il suo sguardo in tutto il mondo, offrendo speranza e suggerimenti per affrontare questa difficile fase. "Fabriano è stata un'isola felice, ma ora la situazione è cambiata e il cambiamento, com'è ovvio che sia, spaventa, ma è situazione difficilmente controllabile, figlia dell'attuale sistema politico e di un'evoluzione naturale dell'economia anche su larga scala", sottolinea Tiberi. Di fronte al cambiamento le strade possibili sono due: bloccarsi oppure cogliere lo sti-

molo per una ripartenza diversa. L'era delle grandi industrie è chiaramente terminata, tuttavia, è bene incentivare le piccole e le microimprese, spesso a conduzione familiare, del territorio con criteri studiati e adatti. Uno strumento importante è quello dei bandi che devono però essere strutturati in modo che le micro e piccole imprese possano maggiormente beneficiarne. A Fabriano nei primi cinque mesi del 2025 sono state avviate 59 nuove imprese, stando ai dati Confartigianato, contro una chiusura di 70 attività nello stesso periodo. Mentre nel 2024 si sono registrate 278 chiusure e 113 nuove realtà avviate. La situazione è palesemente instabile, tuttavia, le nuove aziende danno speranza per il futuro del territorio. Il profilo del nuovo imprenditore è eterogeneo, con giovani dai 24 ai 45 anni che decidono di investire nella propria passione, in settori che vanno dall'edilizia, al commercio, dall'agricoltura, alla ricettività. Qualcosa, quindi, si muove, sebbene ancora a rilento, complice anche una modalità comunicativa che influenza negativamente la percezione del



territorio. "Al di là delle lamentele e del piangersi addosso, è bene che ognuno si impegni nel dare il meglio nel proprio ambito, valorizzando ciò che c'è, senza insistere nel riportare indietro ciò che è stato", commenta il presidente Sandro Tiberi, a proposito dell'attitudine del cittadino e della politica locale, deleteria per lo sviluppo del territorio. Nel centro storico della



città della carta la situazione è palesemente tesa, a causa principalmente di affitti inaccessibili per la maggior parte degli imprenditori, che provocano una reazione a catena di chiusure e trasferimenti altrove, non sempre in città. "È necessario uno sforzo economico da parte del pubblico, con formule diverse, incentivi o sgravi, che rendano gli affitti umani. Sono

necessarie azioni correttive sostenibili nel tempo, che guardino ad un periodo più lungo dei cinque anni di mandato amministrativo", aggiunge Tiberi. D'altro canto gli imprenditori faticano a trovare lavoratori, sia a causa di contratti insostenibili per entrambe le parti, sia perché i giovani si trovano nelle condizioni di dover uscire dai confini del proprio comune e lavorare altrove, applicando le proprie competenze dove più richieste. Per questo le scuole dovrebbero poter interfacciarsi anche con le piccole imprese locali, per comprendere le necessità del territorio e formare ragazzi in grado di spendere le proprie conoscenze e la propria esperienza quanto più vicino a casa. Con azioni lungimiranti è, quindi, possibile dare una spinta alle realtà che mettono in moto il territorio fabrianese, purché il lavoro sia sinergico tra pubblico e privato, accettando e adattando le misure all'evoluzione economica in atto, fatta di piccole attività resilienti e appassionate, fornendo strumenti su misura, perché siano in grado di innestarsi nel tessuto dell'entroterra marchigiano.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti quale ruolo possa avere l'intelligenza artificiale nel fornire orientamento morale, civile e pratico a fronte delle tragedie che vediamo ogni giorno nei telegiornali. In un tempo in cui la guerra è tornata a occupare stabilmente lo spazio dell'informazione e della nostra coscienza, ci interroghiamo su come il cittadino occidentale, spesso spettatore impotente, possa reagire in modo responsabile e umano. Vediamo scene che ricordano i videogiochi e i film di guerra, ma qui non ci sono effetti speciali: ci sono bambini, donne, anziani che muoiono sotto le bombe, di fame o per la mancanza di cure. Abbiamo quindi chiesto all'intelligenza artificiale: "Che cosa consiglia al cittadino occidentale come reazione a questo dramma infinito?". In questo articolo vi proponiamo dieci suggerimenti che l'IA ha elaborato per noi. Come sempre, non interveniamo nelle sue risposte, per poterle analizzare criticamente.

GUERRA E IMPOTENZA: LE REAZIONI CONSIGLIATE DALL'IA AL CITTADINO OCCIDENTALE

Ecco i 10 suggerimenti dell'IA per affrontare il dramma della guerra:

1. Informarsi da fonti affidabili

Comprendere davvero cosa sta accadendo richiede di evitare la disinformazione. Cerca fonti giornalistiche serie, rapporti di organizzazioni internazionali e testimonianze dirette. La verità è la prima vittima della guerra, e il cittadino consapevole è meno manipolabile.

2. Sostenere umanitariamente

Puoi sostenere ONG e organizzazioni umanitarie che forniscono aiuti alimentari, sanitari e protezione ai civili. Anche piccole donazioni o campagne di raccolta fondi tra amici possono fare la differenza.

3. Partecipare al dibattito pubblico

Scrivere, parlare, condividere: partecipa al dibattito. Scrivi lettere ai tuoi rappresentanti politici, firma petizioni, promuovi una cultura della pace. La pressione pubblica può influenzare le scelte politiche.

4. Educarsi ed educare alla pace

Promuovi l'educazione alla pace, al dialogo interculturale, alla comprensione storica e politica. Parla con i giovani, discuti in famiglia, coltiva pensiero critico. La guerra nasce anche dall'ignoranza.

5. Sostenere la diplomazia

Anziché aderire a una visione semplicistica "noi contro loro", promuovi e sostieni la diplomazia, la mediazione, la cessazione dei conflitti attraverso vie non militari. La pace è un processo, non uno slogan.

6. Esigere trasparenza dai governi

Chiedi conto dell'uso delle risorse pubbliche, delle politiche estere, della vendita di armi. I cittadini hanno il diritto di sapere come i propri stati contribuiscono — direttamente o indirettamente — a situazioni di conflitto.

7. Sviluppare empatia attiva

Non anestetizzarti davanti alla sofferenza. Coltiva empatia, ma trasformala in azione: ospitare rifugiati, partecipare a raccolte, promuovere eventi culturali legati alla pace e alla solidarietà.

8. Riconoscere i privilegi

Chi vive in pace ha un privilegio che comporta anche una responsabilità morale. Usa questo vantaggio per essere voce e aiuto per chi non può più parlare o agire.

9. Promuovere una cultura non violenta

Diffondi la cultura della non violenza: nei linguaggi, nei rapporti sociali, nella politica. La violenza verbale e simbolica normalizza quella fisica. Il cambiamento comincia dai contesti quotidiani.

10. Coltivare speranza e resilienza

La sensazione di impotenza può portare alla paralisi. Ma anche un gesto individuale ha valore. Mantieni la speranza e rafforza una comunità solidale intorno a te. Il cambiamento non è immediato, ma inizia con piccoli passi concreti.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario dell'IA "Conflitto algoritmico": è la nuova frontiera della guerra, dove decisioni strategiche, obiettivi e persino vite sono filtrati da calcoli automatizzati. Intelligenze artificiali analizzano dati, prevedono mosse e influenzano narrazioni, spesso fuori dal controllo umano. In questo scenario, la guerra si fa astratta ma letale. Il rischio è che l'etica venga delegata a una logica binaria, priva di coscienza.

Il gran galà della ginnastica

Suggestivo spettacolo in centro per la premiata società di ritmica

di **EDOARDO PATASSI**

Grande successo dello spettacolo di fine anno della Società Ginnastica Fabriano, intitolato "Samba do Brasil", tenutosi lo scorso 17 giugno nella splendida cornice di Piazza del Comune. Un galà esplosivo ispirato all'energia, ai colori ed ai ritmi travolgenti del Brasile, in onore delle ginnaste che parteciperanno ai Mondiali di Ginnastica Ritmica che si terranno dal 20 al 24 agosto a Rio de Janeiro. Presente alla serata anche Sofia Raffaelli, di ritorno da Folgaria dove ha ottenuto per la quarta volta consecutiva il titolo di campionessa italiana. "Lo spettacolo di fine anno - dichiara il direttore sportivo della Società Ginnastica Fabriano Maila Morosin - è stato davvero straordinario. Una serata ricca di emozioni, immersi nella bellezza senza tempo del centro storico della città di Fabriano! Alle spalle il Palazzo del Podestà e l'amata fontana Sturinalto, un simbolo identitario della città e della nostra società. Un luogo che sentiamo profondamente nostro e che rappresenta in pieno i valori e le radici del nostro percorso. Sul palco si sono alternate tantissime bambine, preparate con dedizione e competenza dalle nostre tecniche, che hanno lavorato con passione durante tutto l'anno e con particolare impegno in vista di questo saggio. A loro e a tutte le insegnanti va un ringraziamento speciale: è grazie alla loro cura, alla loro attenzione e al loro amore per

questo sport che tutto questo è stato possibile. È grazie a loro che diventiamo ogni volta più uniti e più forti, come squadra e come comunità". Nonostante le previsioni meteo non favorevoli Piazza del Comune era gremita con la presenza di moltissime famiglie, amici e tantissimi nonni delle atlete che si esibivano. "Siamo stati felici di accogliere ospiti importanti - conclude Maila Morosin - come il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, l'assessore regionale allo Sport Chiara Biondi, l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e il nostro direttore tecnico Giuseppe Cocciaro. La loro presenza ha arricchito ulteriormente una serata già speciale. Un ringraziamento fondamentale va al nostro main sponsor Halley Infor-

matica e a tutti i nostri supporters Chemiba, Aleas Cosmetics, Esseti Edilizia, Domus Costruzioni ed al nostro media partner Radio Gold, senza i quali non potremmo realizzare eventi come questo e portare avanti con continuità e qualità il nostro progetto sportivo. Il loro sostegno è linfa vitale per la crescita delle nostre ginnaste e per il futuro della Società Ginnastica Fabriano. Un grazie speciale va anche a Gigliola Marinelli che con la sua consueta disponibilità, professionalità e passione ha condotto la serata in modo impeccabile. Gigliola rappresenta perfettamente lo spirito della nostra società e averla con noi è ogni volta un onore. Grazie a tutte e tutti. È stata una vera festa dello sport, della città e del cuore".



Ritorna l'amata "Pedalata sotto le stelle"

Pedalata sotto le Stelle 2025: torna la magia delle notti estive a Fabriano! L'iniziativa, che unisce sport, natura e il fascino delle serate estive torna nell'anno del suo 25° anniversario per regalare momenti indimenticabili a ciclisti di ogni età e preparazione. Quattro appuntamenti imperdibili animeranno le notti di Fabriano, trasformando le vie della città in un suggestivo percorso illuminato dalle luci delle biciclette e dal bagliore delle stelle. Questo il programma: mercoledì 2 luglio, mercoledì 9 luglio, mercoledì 16 luglio, mercoledì 23 luglio. Il ritrovo per tutte le serate è fissato per le ore 21 in Piazzale Matteotti, cuore pulsante della città, da cui si partirà poi alle ore 21.15 per immergersi nell'atmosfera unica della pedalata notturna. La "Pedalata sotto le Stelle" nato dall'idea di Fabio Balducci ritorna dopo un anno di stop grazie alla straordinaria collaborazione tra diverse realtà locali. Quest'anno promotrice dell'evento è stata l'Associazione Marchigiana Velocipedi Storici che, insieme a Pedale Stracco, Avis Fabriano e la stessa BiciSport, hanno contribuito a ridare vita all'iniziativa. Ringraziamento speciale va anche a tutti coloro che, dietro le quinte, garantiranno la sicurezza

e la buona riuscita dell'evento: i Vigili Urbani, la Croce Rossa di Fabriano e la Protezione Civile sezione di Fabriano. Il loro impegno è fondamentale per permettere a tutti di pedalare serenamente e in sicurezza. Si ringrazia anche Stopponi Assicurazioni per la garanzia assicurativa. "La 'Pedalata sotto le Stelle' - sottolineano gli organizzatori - non è solo un'occasione per fare attività fisica, ma anche un modo per riscoprire Fabriano da una prospettiva diversa, godendo della tranquillità e della bellezza delle sue vie al calar del sole. È un evento pensato per tutti: famiglie, gruppi di amici e singoli appassionati che desiderano condividere la passione per la bicicletta in un contesto sereno e divertente. Ci auguriamo che questa manifestazione sia l'occasione per promuovere in tutto il comprensorio l'utilizzo della bicicletta non solo come mezzo di locomozione ecologico e sostenibile, ma anche come strumento fondamentale per il benessere fisico e mentale. Invitiamo tutti a riscoprire il piacere di muoversi su due ruote, contribuendo a un futuro più verde e salutare".

Daniele Gattucci

La tua firma è un **NUOVO** inizio
per migliaia di donne.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai accoglienza e futuro a donne e bambini che fuggono da guerre, violenza e povertà. **Scopri come firmare su 8xmille.it**

CASA ACCOGLIENZA FEMMINILE • LODI

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

«Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi
il tuo cuore e spera nel Signore»

(Sal 27,14)



Photo © Vatican Media

Domenica
29 giugno
2025

Giornata per la Carità del Papa

Promosso dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con:

OBOLO DI
SAN **PIETRO** 

FISC
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

L'AZIONE

Aiutiamo il Papa ad
aiutare in ogni momento
con un piccolo gesto



obolo@spe.va

CULTURA

Il festival di Archivissima e la Notte degli Archivi

La tecnologia a servizio delle memorie

La sera del 6 giugno presso la Sala "D. Pilati" della Biblioteca "Romualdo Sassi" si è tenuto l'evento organizzato dall'Archivio Storico comunale di Fabriano in occasione dell'ottava edizione del Festival di Archivissima e la Notte degli Archivi: Partecipanti futuri. La tecnologia a servizio delle memorie.

Nato nel 2018 dal format "La Notte degli Archivi" a Torino, Archivissima è il primo festival italiano dedicato alla promozione e valorizzazione del patrimonio archivistico. L'Archivio Storico di Fabriano ha partecipato per la seconda volta a questa iniziativa, la cui edizione del 2025 è stata incentrata sul tema "Dalla parte del futuro": all'insegna dei futuri già creati ed ancora possibili - quelli ancora da costruire.

Per questa occasione è stata invitata la dott.ssa Melania Fattorini, board member e co-founder della start-up Knowway

Systems Srl, una delle preziose realtà del territorio marchigiano che perseguono l'obiettivo di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'utilizzo della tecnologia digitale d'avanguardia. Innovativa startup fondata nel 2023 come spin-off dell'Università degli Studi di Camerino, Knowway Systems è dedicata a creare soluzioni tecnologiche per la cultura e il turismo attraverso l'unione tra competenze accademiche e know-how operativo nei campi dell'informatica, dell'architettura e del design. L'evento ha costituito una stimolante occasione di dibattito in merito alla tecnologia a servizio delle memorie: in un'epoca dominata dalla tecnologia digitale, i professionisti dei beni culturali si trovano a dover affrontare con urgenza l'imperativo di imparare ad applicarla al nostro patrimonio e di sfruttare tutte le sue potenzialità, creando un ponte di interconnessioni tra passato e futuro: protezione, promo-

zione e disseminazione globale della conoscenza storica.

Ma come associare la parola "futuro" agli archivi? Gli archivi, rispetto al luogo comune che li vede meri custodi di carte antiche, si rivelano in realtà i migliori alleati del futuro, perché è proprio partendo dalla memoria del passato che si costruisce la consapevolezza delle dinamiche che hanno condotto al nostro presente e delle necessità del nostro futuro. Essi rivestono un ruolo fondamentale nell'era contemporanea, specialmente in un contesto in cui la tecnologia ha cambiato radicalmente il nostro modo di conservare, accedere e processare le informazioni.

In questo campo i progressi sono tangibili, con archivi storici che vengono progressivamente digitalizzati, rendendo i dati più accessibili e diffusi. La tecnologia applicata al patrimonio archivistico ha aperto orizzonti straordinari, potenziando in modo significativo

le modalità di conservazione, accesso e valorizzazione dei documenti. Sebbene il valore degli archivi fisici rimanga imprescindibile per la memoria storica, l'integrazione della tecnologia nel campo archivistico ha contribuito a rendere questo patrimonio più accessibile, fruibile e protetto, riuscendo comunque a preservare i capisaldi della conservazione: il vincolo archivistico originario, le informazioni di contesto nonché l'integrità e l'autenticità dei documenti. La tecnologia consente anche una migliore integrazione e collaborazione tra archivi provenienti da diverse aree geografiche, istituzioni e settori. Attraverso l'uso di metadati standardizzati e di piattaforme digitali comuni, è possibile creare sistemi interconnessi che permettono l'incrocio di dati e la conoscenza dei fondi degli archivi nazionali e internazionali eliminando la necessità della presenza fisica degli utenti e dei ricercatori.

Ma la tecnologia non si limita alla conservazione e accessibilità: essa offre anche nuove possibilità di valorizzazione del patrimonio archivistico. I musei e gli archivi stanno sempre più utilizzando tecnologie come la realtà aumentata, la realtà virtuale e l'intelligenza artificiale per offrire esperienze immersive che avvicinano il pubblico in modo dinamico e coinvolgente. Questi strumenti non solo arricchiscono l'esperienza dell'utenza, ma hanno reso possibili nuove modalità di fruizione del nostro ricchissimo patrimonio culturale coinvolgendo fasce più ampie di pubblico. Il legame con il passato si intreccia, quindi, in modo più dinamico con il presente nell'ottica di costruire e proteggere anche il futuro. Per l'assessore Maura Nataloni: "L'edizione 2025 di Archivissima si è concentrata sul rapporto tra memoria, linguaggi e tecnologie e ha offerto l'occasione di riflettere

su come gli strumenti digitali e in particolare l'Intelligenza Artificiale (AI) stiano trasformando il modo in cui conserviamo, interpretiamo e rendiamo accessibile il nostro patrimonio documentale. L'AI con algoritmi e nuove tecnologie rende il patrimonio archivistico accessibile online e consente di rendere gli archivi fruibili a un pubblico più ampio. Fabriano, Città Creativa Unesco interpreta e traduce gli indirizzi Unesco che auspicano una corretta applicazione dell'Intelligenza Artificiale nelle attività culturali. L'integrazione dell'Intelligenza Artificiale non sostituisce il lavoro dell'archivista, ma lo potenzia, facilitando l'analisi e l'accesso a quantità sempre crescenti di materiali. Archivissima ha evidenziato il rapporto tra tradizione e innovazione, offrendo una visione di come la memoria storica possa essere non solo conservata, ma anche rilanciata e reinterpretata nel tempo digitale".



Fu un anno rilevante per la storia cittadina: si veniva da un'epidemia di colera con 582 contagi e 235 morti

La rivolta a Fabriano del 1854

Il 1854 fu anno rilevante per la storia di Fabriano: furono aperte le linee ferroviarie Ancona-Foligno e Fabriano-Urbino, abbattuti i loggiati sul lato destro di Piazza Bassa; Pasquale Montini impiantava in città uno stabilimento per la fabbricazione di liquori, cittadini caritatevoli fondavano la "Pia Associazione" per poveri cronici, che si costituirà poi in "Ente Morale".

Si risentiva però della grave carestia che l'anno precedente aveva interessato l'intera penisola. Causa della stessa carenza di generi alimentari, forti speculazioni e conseguente carenza.

11 febbraio, malgrado l'abbondante nevicata, almeno un migliaio di popolani e parecchi contadini provenienti dai castelli, esasperati dalla fame, si riversano in città chiedendo di avere pane a prezzo ridotto. Tra tanti anche i collama-

tesi meno abbienti.

La richiesta si trasformava in protesta e diventava sommossa; il malcontento sfociava il giorno successivo nel saccheggio di negozi di farina e dei magazzini di proprietà di ricchi possidenti.

A guidare la rivolta contro la fame e la miseria una donna risoluta e coraggiosa, una certa Maria Cavalieri, detta "La Lumachella", proveniente da Rucce, paese di pastori, frazione montana di Fabriano. Per sedare gli animi la Magistratura comunale deliberava su proposta di Niccolò Serafini, gonfaloniere della città, di mettere sul mercato una certa quantità di grano ad un prezzo calmierato.

Più di questa misura, a fermare la sommossa, scompaginando le file della protesta, fu il violento terremoto, che colpiva la Calabria settentrionale, le cui scosse erano

avvertite distintamente anche a Fabriano. Le scosse telluriche, tre a breve distanza l'una dall'altra e dell'intensità di 6.2 gradi della scala Richter provocano un'ondata di panico tra i dimostranti, molti dei quali tornavano alle loro case per verificarne lo stato. Informato dalla Comunanza, il Governatore pontificio in-



viava da Jesi una compagnia di 150 soldati austriaci per sedare la rivolta e ristabilire. Il 13 febbraio arrivavano a Fabriano, dove arrestavano 39 persone. In totale 46 i cittadini rinviati a giudizio. Nello stesso tempo un anonimo cittadino, per aiutare i poveri, faceva restituire dal Monte di Pietà 1297 pegni



di valore inferiore o pari a 30 bajocchi.

Il 19 agosto ad Ancona i rivoltosi erano sottoposti a processo e tutti condannati a pene variabili dai 2 anni a 6 mesi. Fra questi, con la pena di un anno di reclusione, anche Giuseppe Fantini di Collamato. Nel luglio del 1855 un'epidemia di colera investiva il fabrianese, con 582 contagi e 235 morti. La rapida insorgenza del morbo, la drammatica sintomatologia, la non conoscenza delle cause e dei possibili rimedi atterrivano la popolazione e le stesse autorità, che reagivano in modo improvvisato

e confuso.

Furono istituiti cordoni sanitari, che causarono un blocco commerciale, che andava ad accrescere la miseria degli indigenti; si combatteva il morbo con purghe blande e clisteri di camomilla. Sul piano morale si ebbe il fiorire di una forte religiosità, accompagnata da episodi di grande cinismo. Il 17 luglio infine, per paura del colera i reclusi per la rivolta dell'anno precedente erano rimessi in libertà. Anche il buon Fantini Giuseppe di Collamato.

Sergio Bellezza



INTERVENTO FINANZIATO CON RISORSE DELL'ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE MARCHE 2021-2027 (DELIBERA CIPSS N. 24/2024) - FONDO DI ROTAZIONE

HENRI MATISSE E LA CAPPELLA DI VENCE COME FARFALLE IN VOLO: LE CASULE



MACERATA
Museo Palazzo Ricci

**23 giugno /
28 settembre 2025**



Presentato World Land, suoni dal mondo

Lo scorso sabato 21 giugno si è tenuto "Suoni dal Mondo", conferenza concerto a cura con Dario Aspesani e Lara Giancarli in collaborazione con l'associazione Metodo Rusticucci nella sala Boldrini di Palazzo Ottoni. L'assessore alla Cultura ed al Turismo Barbara Cacciolari ha sottolineato l'importanza di questo evento: «Anche quest'anno il Festival World Land ha coinvolto dieci comuni, diciannove realtà tra associazioni locali, strutture ricettive e promoter di tre province: Fermo, Macerata ed Ancona. Il cartellone propone diciannove eventi con sessanta artisti accreditati provenienti da sei Paesi oltre l'Italia. La direzione artistica è affidata come di consueto a Dario Aspesani etnomusicologo e cultore del museo della musica popolare di

Montegiorgio con almeno 39 album, 50 produzioni musicali 2 docufilm sull'early blues e 2 libri di divulgazione musicale. Docente per conto della Academy San Francisco settore etnomusicologo ed organizzazione degli eventi. Il settore World Land radici fiabe nel mondo è curato come di consueto da Lara Giancarli, cantante, attrice e ricercatrice musicale.

Il metodo Rusticucci è un metodo riconosciuto in tutto il mondo e permette ai bambini dai tre anni in poi di intercedere la musica in un modo alternativo diciamo colorato per cui è un'emozione poter vedere questi bambini che si avvicinano con tanta facilità e tante emozioni al mondo della musica e questo incontro che si sta svolgendo presso il Palazzo Ottoni è per noi molto importante perché i suoni provenienti dal mondo, come dice World Land, ha raggiunto la 12ª edizione con tappa a Matelica in un canale internazionale quindi come assessore alla Cultura e al turismo non solo diamo il benvenuto all'organizzazione ma è un onore poter fare parte di questo circuito».



Decoro urbano, ripulite le pareti del palasport



Continuano i lavori di riqualificazione del centro sportivo "Salvo D'Acquisto" di Matelica con la ripulitura delle strutture dai graffiti fatti negli anni sulle pareti degli impianti sportivi. Un intervento effettuato per garantire un maggior decoro urbano all'area, molto frequentata dai cittadini, dagli sportivi e anche da chi è di passaggio sulla vicina SP256. Grande soddisfazione da parte del sindaco Denis Cingolani e dell'assessore al Decoro Urbano Graziano Falzetti: «Torna a splendere un'area centrale molto frequentata dai matelicesi e dalle migliaia di auto di passaggio ogni giorno. Una riqualificazione che a breve prenderà ancora più vita grazie all'inaugurazione del parco sottostante dove i lavori sono in fase di ultimazione».



Nuove fioriere per abbellire il centro cittadino



Il Comune di Matelica sottolinea ancora una volta l'importanza del decoro urbano all'interno della città. Per questo motivo ha provveduto ad installare delle nuove fioriere nelle quali sono stati piantati degli splendidi e colorati fiori in piazza Mattei ed in piazza Garibaldi per far sì che Matelica sia sempre più accogliente, sia per i cittadini che la vivono ogni giorno, che per i turisti che scelgono questi territori per trascorrere dei giorni di relax alla scoperta delle eccellenze dell'entroterra maceratese. L'assessore al Decoro Urbano Graziano Falzetti ha evidenziato l'importanza dell'abbellimento della città di Matelica: «Sono molto soddisfatto di questa installazione, è una delle tante micro operazioni che si stanno facendo in città visto che stiamo entrando nel vivo dell'estate e c'è pertanto un numero sempre più alto di turisti alla scoperta delle nostre meraviglie».

Terminerà venerdì 27 giugno il Milan Academy City Camp che per la prima volta ha fatto tappa a Matelica nello stadio comunale Giovanni Paolo II, a partire dallo scorso 22 giugno. Nelle Marche, oltre a Matelica il Camp rossonero sarà poi a Senigallia. Questi campi estivi mirano a coltivare la passione per il gioco del calcio e a migliorare le abilità calcistiche e a conoscere nuovi amici, sotto la guida di istruttori qualificati ed ispirati ai valori dell'AC Milan. Saranno infatti presenti gli allenatori ufficiali del settore giovanile dell'AC Milan ed ex giocatori di Serie A. Il Milan Academy City Camp è organizzato da Fast Events

Milan Academy City Camp a Matelica

Sportivi in collaborazione con la S.S. Matelica Calcio e con il patrocinio del Comune di Matelica. Grande soddisfazione è stata espressa da parte dell'assessore allo Sport Filippo Maria Conti: «Per noi è un onore ospitare la Milan Academy City Camp a Ma-

telica, un bel momento di formazione per i ragazzi che già giocano a calcio ed inoltre per far avvicinare altri giovani a questa disciplina. Ringraziamo la S.S. Matelica, in particolare nella figura della presidentessa Sabrina Orlandi per la disponibilità e cortesia nell'organizzazione di questo importante momento sportivo e formativo che vede la Città di Matelica protagonista insieme ad altre città sul territorio nazionale».



Antonio Lo Cascio ospite al saggio di Joy Dance



Grande successo per il doppio spettacolo di danza, martedì 17 e mercoledì 18 giugno, a cura del Centro Studi Joy Dance, che si è tenuto al Teatro Piermarini di Matelica. Ha presentato le serate Antonio Lo Cascio. Sono intervenuti sul palco il sindaco Denis Cingolani, gli assessori Filippo Maria Conti e Graziano Falzetti, il presidente del consiglio comunale Sauro Falzetti, il consigliere regionale Renzo Marinelli e gli assessori Elisabetta Torregiani e Ilenia Cittadini del Comune di Castelraimondo. Sono state due bellissime serate all'insegna della danza, coinvolti tantissimi giovani del territorio sul palco, stupende le coreografie presentate che hanno stupito il caloroso e numeroso pubblico presente al teatro. Grandissimi applausi dunque per il doppio spettacolo andato in scena.

Torna la rassegna Dialetto sotto le Stelle

A luglio torna uno degli eventi più amati dell'estate matelicese: la rassegna Dialetto sotto le Stelle. Quest'anno saranno ben sette gli spettacoli in programma, che si terranno, come lo scorso anno, di giovedì nel cortile della scuola primaria di via Spontini alle ore 21.30. Si inizierà **giovedì 3 luglio** con la Compagnia Gubinelli di San Severino Marche in "Quando 'na figlia se spusa" di don Amedeo Gubinelli. Il **10 luglio** sarà la volta della Compagnia Teatrale La Rama di Monte San Vito in "Bar Stella Alpina" di T. Bronzini; il **17 luglio** la Compagnia La Filodrammatica dialettale Firmum aps presenterà "Doppia coppia (Boh! Speremo vene...)", liberamente tratta dall'opera "Doppia Coppia" di L. Giacomozzi; il **24 luglio** la Compagnia aps Palcoscenico Macerata in "Sulu un miraculu li potia fa trenzavi" di P. Cipriani, il **31 luglio** la Compagnia dei Ridicoli di Monte San Giusto metterà

in scena "Meglio un morto in casa!" di R. Cappelletti; il **7 agosto** la Compagnia Li 'Rmasti di Falerone sarà protagonista di "È jita vè che è femmana" di M. Colibazzi; il **28 agosto** la Compagnia aps Il Borgo di Montecosaro concluderà con "Forza venite gente. Frate Francesco. Il musical", con adattamento di S. Peroni. I biglietti sono acquistabili in prevendita presso Pro Matelica (ex pompa di benzina Agip di via Borgo Nazario Sauro, 44 - aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.30) o la sera stessa dello spettacolo. Per prenotazioni: 0737-685684 o 373-868 3790.



Presentata la Carta archeologica della Provincia di Macerata

La "Carta archeologica della provincia di Macerata", con un patrimonio di 1.700 siti archeologici è stata presentata lo scorso mercoledì 18 giugno pomeriggio, a Matelica, nella sala conferenze "M. Boldrini" di Palazzo Ottoni. L'opera, pubblicata dalle edizioni Eum dell'Università di Macerata, è il frutto di un lavoro pluridecennale che ha coinvolto istituzioni accademiche, enti locali e organi ministeriali. Un volume a cura di Roberto Perna, docente di Archeologia classica all'Università di Macerata e coordinatore del corso magistrale in Archeologia e sviluppo dei territori, di Stefano Finocchi, funzionario archeologo della Soprintendenza per le province di Ancona e Pesaro-Urbino, e di Chiara Capponi, archeologa professionista esperta in catalogazione e gestione dei dati. Hanno preso parte all'evento il rettore dell'Università di Macerata John McCourt, il soprintendente Giovanni



di Palazzo Ottoni. La città di Matelica quindi punta molto alla collaborazione con l'Università di Macerata e con la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio».

Topografia antica all'Università di Bologna. Si tratta pertanto della conclusione del progetto Cam nella provincia di Macerata, avviato nel 1999 dalla Regione Marche in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni archeologici, e portato a termine grazie all'impegno congiunto dell'Università di Macerata, della Provincia di Macerata e dell'Associazione Museale della Provincia di Macerata. Il progetto Cam-M mette a disposizione un data set accessibile in formato digitale presso gli uffici periferici del Ministero della Cultura e la Regione Marche, ma esso è disponibile anche in open access. La Cam-M non è solo uno strumento di ricerca, ma un supporto concreto alla pianificazione territoriale che promuove l'integrazione tra tutela archeologica e sviluppo. Presente all'evento il sindaco Denis Cingolani che è intervenuto così: «Ringrazio i presenti e l'Università di Macerata per aver scelto Matelica come sede di questo importante incontro. La città storicamente è un'area che dal punto di vista archeologico ha sempre restituito grandi tesori. Negli ultimi 30 anni sono stati progressivamente restaurati molti mosaici rinvenuti nel nostro territorio e che saranno resi visibili al pubblico con la musealizzazione dei sotterranei

Tappa in città per il candidato presidente Matteo Ricci



Il candidato presidente regionale del centrosinistra, Matteo Ricci, giovedì 19 giugno scorso ha fatto tappa nel suo tour elettorale a Matelica, dove, oltre che incontrare la gente in giro per il centro, ha visitato le aziende Halley Informatica e Belisario, elogiando il lavoro che negli anni ha permesso ad entrambe di farsi conoscere in giro per l'Italia e garantire successo e stabilità a tanta gente. Oltre alla visita, il candidato ha voluto presentare ai dipendenti i suoi progetti, in particolare quelli di sostegno per l'entroterra qualora venisse eletto alla guida della Regione. «Le aziende del nostro territorio sono la spina dorsale delle Marche - ha dichiarato Ricci -. Sostenerle significa costruire una regione più forte, competitiva, finalmente protagonista. Anche oggi, nel maceratese, tra Matelica e San Severino, abbiamo incontrato tante persone, imprenditori, lavoratori, cittadini. In ognuno di loro, la stessa energia, la stessa determinazione, la stessa voglia di cambiamento per le Marche».

Tutto pronto al SantoporoXC 2025 per il gran finale

Ad un mese dal gran finale Giulia Rinaldoni sale sul podio nella terza tappa di Internazionali d'Italia Series a Nervesa della battaglia che la proietta 5° in classifica generale. Il risultato di Giulia accende la macchina organizzativa ed amministrativa, che già da mesi è al lavoro per ospitare nella regione



Marche la grande mountain bike. Nel primo week end di luglio, sabato 5 e domenica 6, lo spettacolo ad Esanatoglia sarà assicurato in occasione della finale degli Internazionali d'Italia Series 2025, il principale circuito italiano di cross-country mountain bike. Sabato 5 spazio alle categorie agonistiche Junior e Open femminili e maschili mentre domenica 6 V prova del GP Centro Italia Giovanile per le categorie esordienti ed allievi che nella prova di Prati di Tivo hanno visto i podi di Giulia Riccobelli, Giulia Frenquelli, Sofia Bartomeoli, Manuel Filippetti e Diego Giaconi. Al termine la manifestazione per i giovanissimi da 6 a 12 anni. Completato il manifesto pubblicitario per questa edizione con un sentito ringraziamento alla Regione Marche ed al Comune di Esanatoglia ci si appresta a vivere un mese intenso e pieno di lavoro. Un grazie immenso anche a tutte le aziende sponsor e partner che hanno permesso la realizzazione di questo eccezionale evento sul tracciato curato nei minimi particolari dalla asd Esatrail. A corollario verrà allestita nei pressi del crossodromo Gina Libani Repetti la mostra dei disegni delle bambine e bambini delle classi III, IV e V dell'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica ed Esanatoglia. Grazie al progetto #caltoaction2025 #estraperlospport sono state coinvolte 283 splendide ragazze/i con i quali ci siamo soffermati con esercizi di manualità sulla bicicletta, equilibrio fisico e cura dell'ambiente. I due disegni che verranno selezionati saranno il premio per i vincitori nelle categorie Open Femminile e Open Maschile. Vi aspettiamo ad Esanatoglia.

Lions Club, presidente è Amina Matilde Murani Mattozzi

Lo scorso venerdì 20 giugno, come da tradizione, presso il relais Villa Fornari di Camerino, si è svolta la cerimonia del passaggio delle consegne, tra il presidente uscente Gian Marco Russo ed il presidente eletto Matilde Amina Murani Mattozzi. Presenti il sindaco di Matelica Denis Cingolani, il sindaco di Pioraco Matteo Cicconi, l'assessore comunale di Matelica Graziano Falzetti, il presidente di Confindustria Macerata

Sauro Grimaldi, il direttore generale del Cosmari di Macerata Brigitte Pelletti e la dirigente scolastica dell'Istituto



comprendivo "E. Mattei" di Matelica, prof.ssa Roberta Carboni, oltre a tanti soci, familiari ed amici. Lo scambio dei distintivi ed il tocco di campana finale hanno concluso questo anno lionistico in una serata bella e ricca di emozioni, iniziandone uno nuovo, che continuerà ad essere al servizio della comunità, in collaborazione di

intenti, armonia, allegria e finalità di solidarietà. Grazie al presidente uscente Gian Marco Russo e un augurio di buon lavoro ad Amina Murani Mattozzi, presidente eletto, e al suo direttivo, da tutto il Club. ...lunga vita al Lions Club Matelica, sempre all'insegna del We Serve!

Lions Club Matelica

Visita ai pensionati in vacanza a Canazei

Il sindaco Denis Cingolani e l'assessore Graziano Falzetti hanno portato i propri saluti al gruppo di anziani matelicesi che stanno soggiornando, per la loro vacanza montana, ancora in corso, a Canazei, in Trentino-Alto Adige e a Miramare di Rimini, in Emilia Romagna. L'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Matelica anche quest'anno ha organizzato per l'estate due soggiorni di vacanza per la terza età, al mare, a Miramare di Rimini dall'8 al 21 giugno e in montagna, a Canazei, dal 15 al 28 giugno. Alle due comitive ha fatto visita l'amministrazione comunale di Matelica. Il sindaco e l'assessore hanno raggiunto i matelicesi in vacanza presso

lo Schloss Hotel Dolomiti (4 stelle) in provincia di Trento. I "nonni" stanno trascorrendo un periodo di tredici notti in pensione completa nel bellissimo e caratteristico parco delle Dolomiti. E poi, hanno fatto visita all'Hotel Terminal



Palace (4 stelle) in provincia di Rimini, dove si stanno godendo il litorale adriatico. «Abbiamo portato il saluto della città di Matelica ed abbiamo visto i nostri anziani felici ed in pieno relax - hanno detto Cingolani e Falzetti - questi due soggiorni, sia quello in montagna, che l'altro al mare, sono sempre molto apprezzati dai cittadini matelicesi, che rispondono sempre in modo ottimo a queste iniziative. Buon relax, ci vediamo a Matelica!».

Publicato il bando per i contributi alle associazioni

Publicato sabato 14 giugno scorso, il bando per contributi turistico-culturale da parte dell'assessorato alla Cultura e al Turismo, promosse da associazioni senza scopo di lucro, la scadenza della presentazione delle domande è fissata al 4 luglio. L'obiettivo dell'amministrazione del Comune di Matelica è quello di sostenere iniziative di promozione e valorizzazione della città di Matelica, promosse da associazioni senza scopo di lucro relative all'anno 2025, con la concessione del patrocinio del Comune di Matelica, dell'utilizzo dello stemma/logo/segno distintivo del Comune di Matelica da apporre sul materiale pubblicitario destinato a promuovere l'iniziativa e di contributi economici a rendiconto, per la copertura delle spese sostenute per l'organizzazione di iniziative rivolte a valorizzare gli ambiti di cultura, arte e spettacolo, turismo accoglienza e valorizzazione del territorio, tutela e valorizzazione del patrimonio monumentale, storico, ambientale e delle tradizioni popolari, civili e religiose ed infine lo sviluppo di produzioni tipiche. La domanda può essere presentata dalle associazioni e dagli enti che non perseguono fini di lucro per disposizione statutaria o dell'atto costitutivo oppure per natura giuridica, non devono fare parte di nessun partito ed inoltre non avere pendenze nei confronti del Comune, dell'Agenzia delle Entrate, degli Enti di previdenza sociale

o di qualsiasi altra Pubblica Amministrazione ed anche possedere il certificato di regolarità contributi valido, se hanno personale dipendente. Sono ammesse solo le spese inerenti allo svolgimento delle attività per cui è stato richiesto il contributo ed inoltre spese per il personale dipendente dedicato all'iniziativa oggetto dell'istanza per il periodo individuato nel cronoprogramma. La domanda per l'ammissione ai benefici dovrà pervenire compilata su carta intestata del richiedente utilizzando unicamente il modulo (autodichiarazione di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) predisposto dal Settore Servizi Affari generali, istituzionali, Contratti, Servizi culturali e sportivi Ufficio Cultura Turismo Sport del Comune di Matelica, allegato a questo avviso e disponibile all'indirizzo web <https://www.comune.matelica.mc.it/> b. sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale o con firma autografa (allegando in quest'ultima ipotesi copia di un documento di identità in corso di validità fronte e retro), ed inoltre, corredata dalla copia dello statuto e-o atto costitutivo aggiornate con le cariche. Essa può essere consegnata a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Matelica in Via Spontini n. 4 oppure trasmessa via pec all'indirizzo protocollo.comunematelica@pec.it, entro e non oltre le ore 13 del 4 luglio.

"Si può fare!"

Tre parole semplici, ma cariche di forza

di MARIA ANNA PALLOTTELLI*

Cerreto d'Esì - Un sussurro diventato certezza, un sogno trasformato in realtà, un cammino compiuto con cuore e coraggio. Con questo titolo, le classi quinte della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo A.Moro Carloni Fabriano Cerreto d'Esì, presso l'Aula Magna dell'Is Morea -Vivarelli, hanno salutato la fine di un percorso scolastico che è stato molto più di lezioni e compiti: è stato crescita, scoperta, appartenenza. L'evento finale è stato il frutto maturo di mesi di costanza, impegno, dedizione e - sopra ogni cosa - amore. Amore per l'educazione, per i bambini, per la bellezza di camminare insieme verso un obiettivo. "Si può fare" ha dato voce alle emozioni, ha raccolto il battito collettivo di una comunità scolastica che ha creduto nella forza del "noi", nella possibilità di costruire qualcosa di grande partendo da gesti piccoli, quotidiani. E proprio in quelle tre parole - così vere, così piene - risuona il senso profondo di un'esperienza che ha lasciato il segno: che tutto è possibile, quando ci si crede davvero. Uno spettacolo straordinario, ricco di emozione e talento. Si è percepita la passione e la cura in ogni dettaglio. Un lavoro corale che ha saputo

incantare e coinvolgere: bravissimi tutti! Un omaggio sentito agli alunni, che con impegno e cuore hanno dato voce al possibile. Sono stati davvero eccezionali: pieni di energia, espressività e impegno. E che meraviglia vedere i ragazzi brillare così sul palco! Ogni interpretazione ha lasciato il cuore pieno di emozione e commozione. Nel loro coraggio, la bellezza del provarci. Hanno acceso pensieri, emozioni e speranze, ricordandoci che ogni sogno inizia da un piccolo sì. Nel loro slancio, la prova che... sì, si può fare! Un plauso sincero agli insegnanti che, con esemplare impegno, hanno lavorato e guidato con entusiasmo, cura e passione ogni fase del percorso che ha portato alla realizzazione dell'evento. Sin dal primo giorno di scuola, hanno donato tutto di sé: tempo, energie, pensieri, cuore. Con pazienza instancabile, dedizione silenziosa e amore autentico, hanno accompagnato ogni bambino nel suo cammino, rispettandone i tempi, sostenendone le fragilità ed esaltandone i talenti. Non si sono limitate a trasmettere nozioni, ma hanno seminato valori, emozioni, domande. Hanno costruito ponti tra le menti e i cuori, tra la scuola e la vita, tra l'infanzia e il futuro. La

loro presenza costante e il loro impegno hanno reso possibile un'esperienza ricca di creatività e crescita per tutti gli alunni. Sicuramente la passione trasmessa, l'incredibile coordinamento e l'encomiabile impegno si sono riflessi in uno spettacolo curato, coinvolgente e di grande valore educativo. E questo evento di fine anno ne è la meravigliosa testimonianza: non solo il frutto di un percorso didattico, ma l'espressione viva di un cammino condiviso, fatto di sorrisi, fatiche, conquiste e crescita. Una rappresentazione che ha lasciato il segno! Grazie



per averci regalato un momento così speciale. Grazie per aver creduto nei nostri ragazzi, per averli ascoltati, guidati, ispirati. Grazie per aver lasciato in loro - e in noi - un'impronta che va oltre l'aula e che il tempo non potrà cancellare. Dietro ogni grande esibizione c'è un grande lavoro!

Un ringraziamento profondo e sentito all'insegnante Ileana Rossi che ha dato forma a questo straordinario evento e che ha tessuto fili di impegno e passione, guidando con cuore e visione. Ha saputo organizzare, guidare e produrre con straordinaria dedizione questo spettacolo insieme

agli alunni. La sua passione, la sensibilità educativa e la cura nel valorizzare ogni singolo talento hanno reso questo percorso un'esperienza intensa e formativa per tutti. Grazie per aver portato il teatro a scuola come spazio vivo di crescita, espressione e condivisione. Un grazie particolare a tutte le persone che, con grande generosità e senza alcun compenso, hanno donato il loro tempo, la loro passione e il loro talento per rendere possibile questo spettacolo: - Tecnico Luci, signor Renato Iagnemma, che, con professionalità e passione, ha saputo valorizzare ogni momento dello spettacolo. Con luci impeccabili ogni scena ha preso vita nel modo migliore, creando l'atmosfera perfetta per emozionare il pubblico - Assistente luci, signorina Chiara Grugnaletti, per il prezioso supporto nella cura delle luci, sempre pronta e precisa. Un aiuto fondamentale per aver fatto brillare lo spettacolo e per aver contribuito a creare l'atmosfera giusta in ogni momento. - Hobbista della fotografia, signor Piergiorgio Zuccaro, per aver saputo restituire emozioni vere

attraverso ogni scatto, catturando, con uno sguardo attento, con sensibilità e con precisione, l'essenza dell'evento. È riuscito così a trasformare attimi fugaci in immagini cariche di emozione e in ricordi indelebili. - Sound designer, docente Giulia Colombo, per aver tradotto in musica, con sensibilità e maestria, le emozioni, accarezzando i pensieri, dando ritmo ai ricordi, luce ai silenzi.

Le sue scelte musicali non sono state solo sottofondo, ma l'anima dell'evento. Perché dove c'è cuore e l'anima ci crede... Si può fare!

*docente

"Vino al Vino": un viaggio in tre sorsi

Cerreto d'Esì - Un pomeriggio di festa, di emozioni, di sapori e di storie condivise: è questo il cuore pulsante dell'evento "Vino al Vino", che ha animato Cerreto d'Esì lasciando un segno concreto e simbolico nella nostra comunità. Tante le persone intervenute, a piccoli gruppi, ma costanti, a conferma dell'interesse che la manifestazione ha suscitato. Il sindaco David Grillini ha aperto l'evento con un discorso sentito, attribuendo al nuovo monumento un duplice significato: giocoso e celebrativo delle tradizioni e dell'identità del territorio. A seguire, il presidente del Consiglio regionale Dino Latini ha sottolineato il valore delle scelte coraggiose delle amministrazioni che, attraverso opere artistiche, sanno raccontare la propria storia e lasciarne traccia. Graditissima la partecipazione della consigliera comunale Barbara Mori e di Sauro Carletti con i suoi vini: il Rosso Conero e un delizioso "vino di visciola". Il prof. Francesco Sbaffi, docente dell'Istituto Agrario di Fabriano, ha affascinato i presenti con la storia delle sue bollicine, prodotte con il "metodo Scacchi", precursore dello champagne, introducendo anche un importante messaggio sul "bere consapevole" tema che porta avanti anche con i suoi studenti. Il nostro Verdicchio, infine è stato celebrato come orgoglio locale: il sindaco ha rivendicato le radici cerretesi di questo vino straordinario, oggi custodito con amore e competenza da Marco Gatti, ultimo produttore sul territorio. Il monumento, presentato dall'artista Fabrizio

Maffei, ha colpito per la sua essenzialità e per il messaggio forte che trasmette: la fatica, la passione e la dedizione che si celano dietro ogni bottiglia. Materiali recuperati, assemblati con creatività, diventano simbolo di un'identità da custodire. A concludere, la voce di Roberto Vitali ha dato vita ai versi in dialetto di Peppe Carlucci, alcuni dei quali incisi nella targa del monumento, evocando un tempo in cui il vino era compagnia, festa, quotidianità. E poi panini, dolci e sorrisi. Un "viaggio in tre sorsi" tra emozioni e sapori che ha restituito alla nostra comunità un momento di autenticità e convivialità. Grazie a tutti i partecipanti e a chi, con cuore e passione, ha reso possibile questo evento. Cerreto d'Esì continua a raccontarsi... una goccia alla volta.

Daniela Carnevali, assessore



I volontari dell'Alzheimer si ritrovano a Valdicastro

Sassoferrato - "La Forza di non essere soli", la meravigliosa rete dei volontari Alzheimer Marche ha festeggiato i 30 anni della sua fondazione a Valdicastro. Quasi duecento persone venute da ogni angolo della provincia di Ancona che fanno dono del loro tempo e sono una mano tesa per le famiglie in grave difficoltà perché l'amore, purtroppo, con questa crudele malattia non basta. Un anniversario che ha creato un'opportunità d'incontro colta al volo dai centri di Sassoferrato, Cerreto d'Esì, Jesi e Ancona e dai loro responsabili, per i due primi, Claudia Grini, Sara Secondini (Jesi) e Ancona guidato da Dario Di Martino.

L'associazione Alzheimer Marche nata nel '95 «è stata fondata - spiegano gli organizzatori - su iniziativa di familiari di malati di Alzheimer, come modalità per potersi scambiare esperienze,

consigli e supporto e aiutare chi viveva la stessa condizione di smarrimento». La malattia di Alzheimer viene definita una "malattia familiare", in quanto la famiglia, quella che nell'80% dei casi è quella che si occupa del malato, diventa "vittima nascosta" della malattia, trovandosi sola fin dal momento della diagnosi a dover modificare l'agire quotidiano nelle relazioni con il "fragile", con la società e con il

mondo del lavoro. «Le attività che svolgiamo - precisano - sono rivolte ai "caregivers" per poterle supportare, informare e formare nella gestione della quotidianità». Da piccola realtà locale, con gli anni l'associazione Alzheimer Marche ODV oggi opera con sedi ormai stabili ed in costante

sviluppo su Jesi, Sassoferrato, Cerreto d'Esì, Ancona, Urbania, S. Angelo in Vado. «Ormai da tempo, stiamo vendendo una costante crescita sia in termini di volontari che di famiglie partecipanti alle nostre attività: lo spirito di solidarietà, la competenza degli operatori, la disponibilità ed entusiasmo di tutti, stanno creando una bellissima comunità solidale. Cerchiamo anche di confrontarci con le Istituzioni e le altre associazioni del territorio, per creare nuove collaborazioni nell'ottica di formare una rete di servizi sempre più attiva e di supporto». All'incontro erano presenti il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci e gli assessori alle Politiche sociali di Fabriano Maurizio Serafini e di Cerreto d'Esì, Daniela Carnevali.

Le numerose attività dell'associazione

aiuto per i caregivers, al sostegno telefonico (Pronto Alzheimer) alle attività dei "Caffè Alzheimer" che utilizzano le arti, la musica, fanno percorsi di supporto e di informazioni per i familiari. Un approccio che non influenza il decadimento cognitivo proprio all'evoluzione della malattia ma genera benefici per i malati e chi le accudisce. Lo dimostra una recente ricerca di Fondazione Maratona Alzheimer con il Cnr di Padova e l'associazione italiana di Psicogeriatrics sui benefici che gli incontri nei Caffè Alzheimer fanno diminuire la depressione e i sintomi comportamentali.

Veronique Angeletti

Grest 2025: giro del mondo in 5 giorni

Cerreto d'Esì - Si è conclusa con entusiasmo la settimana del Grest 2025 a Cerreto d'Esì, che ha coinvolto bambini e ragazzi in una bellissima avventura estiva. Il tema di quest'anno, "Il giro del mondo in cinque giorni", ha accompagnato i partecipanti ogni mattina attraverso giochi, laboratori e attività ispirate a diversi



continenti e culture, stimolando la curiosità e la fantasia. Nonostante il maltempo abbia purtroppo impedito la tanto attesa gita al mare, non è mancata una splendida escursione all'eremo dell'Acquarella, dove i ragazzi hanno vissuto un momento di condivisione a contatto con la

natura, tra camminata, merenda e giochi. La settimana si è conclusa con una grande festa finale: una cena con i genitori, la presentazione dei lavori realizzati durante il Grest e tanta allegria con balli e musica. Un'occasione per mostrare ciò che si è vissuto, ma anche per dire grazie a tutti quanti. Un sentito ringraziamento va a tut-

to il gruppo animatori del Grest, che con passione, dedizione e creatività hanno reso possibile questa esperienza, e in particolare al capo gruppo Michele, cuore instancabile dell'organizzazione. Grazie a tutti per aver reso questa settimana davvero... un viaggio indimenticabile!

La Rubrica **LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE** questa settimana si trova a pagina 4

Sinfonica tra Rocca e Palazzo degli Scalzi

Sassoferrato - Sinfonica al parco della Rocca di Albornoz **martedì 1° luglio** alle ore 21 con il classico popolare degli archi dell'Orchestra sinfonica Rossini (musiche di Bartok, Grieg, Britten e la direzione di Noris Borgogelli). Poi il bis **martedì 8 luglio** sempre alle ore 21 al Palazzo degli Scalzi nel chiostro del Mam's con il Trio Vitruvio per il suono delle immagini da Vivaldi a Morricone (Fabiola Santi al flauto, Colombo Silvotti al violoncello, Franca Moschini al pianoforte con musiche di Rossini, Chaplin, Morricone e Ortolani).

Giacomelli, l'inaugurazione

La mostra nel sito espositivo di Zona Conce coinvolge anche la figura di Simone Massi

a cura di **ROBERTO CARMENATI**

Nel 1964 Mario Giacomelli entrò al Moma di New York, nel senso che il prestigioso museo acquisì parte della sua produzione fotografica per una esposizione permanente. Il primo ad esaltarne le sue doti artistiche era stato il critico Paolo Monti, definendolo "l'uomo nuovo della fotografia italiana". Nel centenario della nascita, per celebrare l'artista di Senigallia, considerato uno dei massimi esponenti della fotografia del '900, l'archivio Giacomelli ha collaborato alla organizzazione di una mostra presso il Palazzo delle Esposizioni a Roma e, simultaneamente a Palazzo Reale

"a passo uno". Ha all'attivo oltre 900 premi vinti a livello internazionale, nei principali festival nazionali e stranieri tra cui un "Davide di Donatello", quattro "Nastri d'argento" e il premio "Ennio Flaiano". L'organizzazione della mostra è stata promossa dall'associazione Gentile Premio e dal suo direttore Galliano Crinella, che vanta un lungo rapporto di amicizia con la famiglia Giacomelli e con Simone Massi. Il Premio Gentile, allora presieduto dal Sen Carlo Bo, ha avuto il piacere e l'onore di premiare Mario Giacomelli nella prima edizione del Premio, nel 1997, mentre Simone Massi è stato premiato nell'edizione XXII (2019).

Passaggi "Mario Giacomelli Simone Massi" Il valore artistico della rassegna

dei curatori **Gianluigi Colin e Galliano Crinella**

"Come in un racconto di Borges, con -Passaggi-, abbiamo immaginato di dar vita ad un ipotetico Giardino dei sentieri che si biforcano: un giardino stratificato, volutamente senza confini, un giardino indistinto e vorticoso che ci parla di colline con terrazze abitate da papaveri, temporali e sudore. Un giardino incantato chiamato Marche, che è anche metafora di un mondo senza tempo e carico di spiritualità. In questo prodigioso giardino due grandi artisti si parlano e costruiscono nuovi racconti, affascinanti labirinti e potenti memorie. Uniti da un valore fondante: lo stesso sentire di fronte alla fragilità dell'esistenza. Alle 35 potenti immagini di Mario Giacomelli, in una stretta relazione, abbiamo accostato altrettanti disegni di Simone Massi (Pergola, 1970), immaginifico illustratore, finissimo disegnatore, autore, regista e maestro dell'animazione umana e cinematografica, con riconoscimenti in tutto il mondo. Simone Massi, dipingendo con matita e pastelli, e poi raschiando, e poi

ancora istoriando, ritrae con altrettanta forza poetica la stessa terra, gli stessi volti, la stessa passione per la vita. Con identica qualità e volontà nell'indagarla. Simone Massi è un artista che si muove nei territori dell'inconscio: quasi interpretando le visioni oniriche, ma autentiche, di Mario Giacomelli anche lui racconta "un sogno dentro un sogno". E lo fa con grande maestria tecnica e qualità espressiva, prestando attenzione all'essenza delle cose: quelle più piccole, apparentemente marginali, che spesso consideriamo con poca attenzione. Le tavole di Massi, come d'altronde tutte le foto di Giacomelli, sono solo storie d'amore. Storie che si intrecciano e si sovrappongono, storie fatte di sguardi, di mani, di nuvole impossibili da imbrigliare, di paesag-

gi e ritratti in bianco e nero capaci, nonostante tutto, di donare raggi di luce e di speranza. Talvolta, anche se rari, ci sono artisti che vivono una naturale condizione di ribelli. Sono combattenti solitari, coraggiosi, impegnati nel difendere un valore assoluto e che ha un nome: libertà. Mario Giacomelli e Simone Massi fanno parte di questa categoria di artisti e di uomini.



a Milano. Grazie alla disponibilità dell'archivio Giacomelli, anche Fabriano è riuscita ad inserirsi in questa serie di iniziative, inaugurando l'unica mostra fotografica nella Regione Marche. Sabato 21, la curatrice dell'archivio Giacomelli, Katuscia Biondi Giacomelli, alla presenza di Simone Giacomelli, della sindaca di Fabriano Daniela Ghergo, del presidente dell'Assemblea regionale Dino Latini, ha tagliato il nastro rosso, inaugurando la mostra "PASSAGGI Mario Giacomelli - Simone Massi" che si protrarrà fino al 19 ottobre nel sito espositivo di Zona Conce. Simone Massi è considerato oggi, dalla critica cinematografica, uno dei principali autori di cortometraggi di animazione italiani nel mondo e, uno degli ultimi pionieri dell'animazione

La mostra è stata curata da Gianluigi Colin, membro della giuria del Premio Gentile e giornalista del "Corriere della Sera", è stata patrocinata dal Comune di Fabriano e dall'Assemblea Legislativa della Regione Marche, con unico sponsor Diattech Pharmacogenetics e si è valsa del prezioso contributo di Giulio Santoleri per la grafica e del sig. Cleto Rossi per gli allestimenti. La mostra è visitabile con il seguente orario dal lunedì al venerdì 16-19; Sabato e domenica 10-13 e 16-19 nei giorni festivi soltanto il mattino 10-13.



"L'amore per la nostra gente e per la nostra terra, come archeologi dei sentimenti"

A porgere il benvenuto e gli onori di casa è stato Alaimo Angelelli, presidente CarifacArt, titolare dello splendido sito espositivo "Zona Conce". A tagliare il nastro Katuscia Biondi Giacomelli contornata da un illustre gruppo di ospiti di onore composto dalla

sindaca Daniela Ghergo, il presidente dell'Assemblea legislativa regionale avv. Dino Latini, Rita e Simone Giacomelli, figli del grande fotografo Mario di cui ricorre il centenario della nascita, la nipote Katuscia Biondi Giacomelli, curatrice dell'archivio Giacomelli e l'autore di animazione Simone Massi. Si è inaugurata dunque la mostra "PASSAGGI - Mario Giacomelli Simone Massi" alla presenza di un pubblico molto attento che ha apprezzato la felice intuizione del prof. Galliano Crinella di far "incontrare" la tecnica fotografica di Mario Giacomelli con la tecnica grafica e di disegno di Simone Massi. "Fabriano è la città in cui ho studiato, ha esordito Katuscia, ed è particolarmente felice l'idea di poter ricordare il centenario di Giacomelli in questa città. Si incontrano due

tecniche diverse di due artisti di generazioni diverse, ma molti sono i punti di contatto". "Ho trovato un "fratello di pratica" ha commentato Simone Giacomelli, figlio di Mario, riferendosi a questo felice incontro tra le immagini fotografiche con la tecnica del disegno di Simone Massi. "La luce del chiaroscuro di entrambe le tecniche è sinonimo di memoria" "La memoria anche dei racconti che ho sentito sin da bambino", ha proseguito Simone Massi, "che richiama la volontà di tutti e due di voler bene alla gente e alla nostra terra. Rappresentando queste memorie tento di salvare il salvabile sapendo che è un mondo passato che non ritorna. Mi sento come un "archeologo dei sentimenti".



BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

Leone XIV: "La guerra non risolve i problemi, ora opere di pace"

Nella Solennità del Corpus Domini, Leone XIV lancia un forte appello per il Medio Oriente: "Ogni membro della comunità internazionale ha una responsabilità morale: fermare la tragedia della guerra". Poi presiede la Messa a San Giovanni in Laterano e guida la processione fino a Santa Maria Maggiore

di RICCARDO BENOTTI

“**C**he la diplomazia faccia tacere le armi! Che le nazioni traccino il loro futuro con opere di pace, non con la violenza e conflitti sanguinosi!”. Con queste parole, pronunciate al termine dell'Angelus di domenica, Solennità del Corpus Domini, Papa Leone XIV ha rivolto un accorato appello alla comunità internazionale, richiamando l'attenzione sulle tensioni crescenti nel Medio Oriente. Dalla finestra dello studio del Palazzo Apostolico, davanti a migliaia di fedeli radunati in Piazza San Pietro, il Pontefice ha espresso preoccupazione per l'aggravarsi della situazione in Iran, in Israele e in Palestina, denunciando il rischio che “la sofferenza quotidiana della popolazione, specialmente a Gaza, cada nell'oblio”.

Ha chiesto a gran voce di non ignorare “il grido dell'umanità”, che “invoca la pace”, ricordando che “nessuna vittoria armata potrà compensare il dolore delle madri, la paura dei bambini, il futuro rubato”.

Leone XIV ha ribadito con forza che “la guerra non risolve i problemi, anzi

li amplifica e produce ferite profonde nella storia dei popoli, che impiegano generazioni per rimarginarsi”. Ogni conflitto, ha ammonito, è una “vorragine irreparabile”, e ha chiesto che “ogni membro della comunità internazionale assuma la responsabilità morale di fermare questa tragedia”.

L'Eucaristia come logica della condivisione

Nel commentare il Vangelo del giorno, che narra il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, il Papa ha collegato il gesto di Gesù al mistero dell'Eucaristia: “I doni di Dio, anche i più piccoli, crescono tanto più quanto più sono condivisi”, ha detto. Ha ricordato che nell'Eucaristia Dio stesso si fa dono, trasformando il pane e il vino che gli offriamo “nel Corpo e nel Sangue di Cristo, Sacrificio d'amore per la salvezza del mondo”. A partire da questo, ha proposto una riflessione sulla condivisione come stile di vita cristiano, capace di generare comunione e pace: “Essere portatori di comunione – ha spiegato – significa partire dall'Altare per portare riconciliazione e giustizia nelle case, nelle famiglie, tra le nazioni”. Nel pomeriggio, il Pontefice si è

recato nella Basilica di San Giovanni in Laterano per presiedere la Celebrazione Eucaristica. Nell'omelia, ha sottolineato la dimensione salvifica dell'Eucaristia: “Cristo è la risposta di Dio alla fame dell'uomo, perché il suo corpo è il pane della vita eterna”, ha affermato, aggiungendo che “la logica che salva il popolo affamato è quella della condivisione”, una logica che interpella anche le strutture economiche e sociali del nostro tempo. “Oggi, al posto delle folle del Vangelo, ci sono interi popoli umiliati dall'ingordigia altrui più ancora che dalla propria fame”.



(Foto Vatican Media/SIR)

Una Chiesa che cammina portando la speranza

Al termine della messa, il Santo Padre ha guidato la tradizionale processione del Corpus Domini lungo via Merulana, culminata con la Benedizione Eucaristica davanti alla Basilica di Santa Maria Maggiore. Migliaia i fedeli che hanno partecipato con canti, preghiere e segni di devozione. “La processione – ha detto – è segno del nostro cammino: insieme, pastori e gregge, ci nutriamo del Santissimo Sacramento, lo adoriamo e lo portiamo per le strade”. Il gesto è stato anche un segno visibile di speranza: “Portiamo Gesù al cuore di tutti – ha spiegato Leone XIV – perché Gesù coinvolge tutti nell'opera della salvezza, invitando ciascuno a partecipare alla sua mensa”. Il Papa ha concluso l'intensa giornata liturgica esortando i cristiani a essere “testimoni credibili dell'amore ricevuto” e “segni concreti di una Chiesa che cammina insieme, portando nel mondo la luce dell'Eucaristia, pane di unità e strumento di pace”. Secondo quanto comunicato dalle autorità competenti, circa 20mila persone hanno assistito ai diversi momenti della celebrazione per la Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo nel pomeriggio.

Vescovo di El Salvador per San Romualdo

Valdicastro, 19 giugno, ore 18.30. Nel giorno della festa di San Romualdo (guida dei frati Camaldolesi che qui visse per decenni e dove morì) nel cortile dell'abbazia ha celebrato la Messa S.E. Elias Samuel, Vescovo di Zacatecoluca di El Salvador (Centro-America) che a Poggio San Romualdo, Vigne, Precicchie, Sant'Elia, San Giovanni, Grotte, ha tre parroci suoi connazionali. La celebrazione, alla quale hanno partecipato molti fedeli, è stata impreziosita dall'incantevole suono della chitarra di padre Noe Carlo, anch'egli salvadoregno, che presta servizio a San Severino Marche. All'omelia il Vescovo ha evidenziato la vicinanza dei monaci a Cristo, lamentando che attualmente sono pochi coloro che dedicano la vita alla preghiera. S. E., con sorpresa dei presenti, parla un italiano fluente (si è appreso che la sua diocesi è gemellata con una parrocchia del Lazio). E' seguita la merenda-cena, offerta da Filippo Zenobi, titolare dell'Azienda Agricola Valdicastro.

Porthos

Per il millennio del Santo

Valdicastro, 19 giugno. Gli intervenuti per festeggiare San Romualdo nel giorno della sua ricorrenza, hanno notato con piacere che la chiesa era circondata da armature per riparare i danni prodotti dal terremoto del 2016.

E' urgente rimediare, visto che nel 2027 saranno 1.000 gli anni dalla sua morte e i festeggiamenti, sottolineando che è anche compatrono di Fabriano, saranno di notevole richiamo.

E' da sottolineare che nel sagrato davanti alla chiesa San Salvatore, c'è la bella e significativa statua lignea di San Romualdo (alta due metri), ma sembra che abbia il volto macchiato. Occorre che l'artista tolga quelle ombre e ridia naturalezza al volto del Santo.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Una parola per tutti

Questa domenica la Chiesa celebra la solennità dei santi Pietro e Paolo. Nel Vangelo di Matteo troviamo Gesù che, camminando verso la città di Cesarea - ricostruita da Filippo il tetrarca e chiamata Cesarea in onore dell'imperatore romano - provoca i suoi discepoli ponendo loro una domanda sulla sua identità. A Pietro, che l'ha riconosciuto con Figlio del Dio vivente, il Messia risponde: “Il Padre mio te l'ha rivelato e per questo sei beato. Non ci sei arrivato da solo, con le tue capacità conoscitive, con i tuoi limiti, con la tua carne e il tuo sangue...”.

Il Salvatore intende la Chiesa come una comunità fondata per mezzo della nuova alleanza firmata con il suo sangue sparso sulla croce e amministrata da un fondamento visibile, Pietro che ha le “chiavi” del regno dei Cieli. La Chiesa è una, santa, cattolica e universale portando la salvezza piena di Cristo e offrendola a tutti, integralmente.

Essa è composta da uomini, donne, bambini di tutte le lingue e culture accomunati da un dono ricevuto dal Signore: la vita divina partecipata all'umanità. Nonostante i difetti e i peccati della condizione umana, la Chiesa resterà sempre un'istituzione che viene da Dio perché Gesù sarà sempre presente a Pietro e ai suoi successori.

Domenica 29 giugno dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16,13-19)

Come la possiamo vivere

- Il Signore pone a ogni credente la domanda: “Chi sono io per te? Che posto occupo? Conto davvero?”. Molti, troppi sfuggono a questo interrogativo oppure rispondono che Gesù è solo una persona che ha detto una buona parola all'umanità, o magari anche un esempio, un uomo ideale, ma nulla più.

- Raggiungiamo la vera maturità in Cristo nel momento in cui realmente affermiamo: “Sulla tua parola Signore getto la mia vita. Non ho nessun altro da seguire al di fuori di te Gesù: Tu sei l'arbitro della mia esistenza”.

- I conflitti che feriscono il corpo della Chiesa possono essere superati solo percorrendo la strada dell'unità, nonostante le differenze, e aderendo con coerenza al grande disegno di Dio per l'umanità.

- Dinanzi agli attacchi e alle persecuzioni che ancora oggi la Chiesa riceve in ogni parte del mondo, in modo più o meno evidente, abbiamo la certezza che le potenze degli inferi non potranno mai prevalere sull'amore del Creatore per noi.

- Riconoscersi cristiani significa anche essere grati al Signore per il dono della fede e perché ci ha riuniti nella sua Chiesa, assieme al Papa, ai vescovi, ai presbiteri e a tutto il popolo di Dio.

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Collegiglioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nel 25° anniversario
della scomparsa dell'amato
MASSIMO ROANI

i genitori, gli zii, i cugini ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 5 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
"Resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene..."
Mamma e babbo

ANNUNCIO



Giovedì 19 giugno, a 82 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
ALBERTO TRINEI
Lo comunicano la moglie Licia Maria, i figli Carlo con Margherita, Andrea con Giulia e Raffaele con Kremena, i nipoti Lara, Guido, Francesco e Benedetta, il fratello Daniele, la cognata Simonetta ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 21 giugno, a 101 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MAURILIA CANESTRARI ved. ORTENZI
Lo comunicano i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 22 giugno, a 72 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
CORRADO MARIANI
Lo comunicano i suoi cari e tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 21 giugno, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
FIARA LEONI ved. GRANILI
Lo comunicano il figlio Francesco, la figlia Maria Pina, il nipote Luca con Giorgia, i pronipoti Emma e Siro, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 20 giugno, a 81 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
GIOVANNI MARIA AMICO
Lo comunicano la moglie Paola, le figlie Daniela, Laura e Roberta, i generi Emanuel, David e Gianluca, le nipoti Agnese, Giovanna, Rachele e Maria, il fratello Giuseppe, la sorella Rosetta, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

TRE MESI



CHIESA di SAN NICOLÒ
Lunedì 30 giugno ricorrono tre mesi della scomparsa dell'amato
ERMINIO BACCHETTI
La sorella, le nipoti, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con affetto. Durante la S.Messa verranno ricordati anche i suoi genitori. S.Messa lunedì 30 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 21 giugno, a 74 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
ARNALDO ERCOLI (NANDO)
Lo comunicano le figlie Melissa con Mirko e Ramona con Manuele, gli adorati nipoti, la sorella Ivana, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



"Io sono la Resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno"
(Giovanni 11: 25-26)
Sicuri di questo, il 30 giugno alle ore 18.30 presso la chiesa di Santa Maria Maddalena, pregheremo per
EGLE ZINI ved. PAURI
che quattro anni fa concludeva il suo pellegrinaggio terreno. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



ELENA BELLOCCHI
15° ANNIVERSARIO



SILVIO SERBASSI
23° ANNIVERSARIO

CHIESA di ATTIGGIO
Nell'anniversario della scomparsa degli amati

ELENA BELLOCCHI e SILVIO SERBASSI

i loro cari li ricordano con tanto affetto. Una S.Messa sarà celebrata domenica 29 giugno alle ore 10.15. Durante la S.Messa sarà ricordato anche il marito e padre **CIRO**.

Gli annunci vanno portati
in redazione, Piazza Papa Giovanni
Paolo II, n.10
entro il martedì mattina



(Foto ANSA/SIR)

CHIESA

Guerra Israele-Iran. P. Sistilli (Haifa), "preghiere on line per tenere aperto il cuore alla speranza"

Testimonianza dalla Comunità cattolica di espressione ebraica di Haifa, una delle città più martellate dai missili iraniani. Il responsabile, padre Sistilli: "casa per casa a portare la Comunione e a confessare. La fede ci aiuta a tenere aperto il cuore alla speranza".

La speranza era che dopo gli attacchi dei giorni scorsi, non accadesse altro. E invece così non è stato": a parlare al Sir padre Iginò Sistilli, responsabile della Comunità cattolica di espressione ebraica di Haifa che vede al suo interno persone originarie della Russia, Ucraina, arabi israeliani, lavoratori stranieri, tra i quali molti filippini. Una comunità di almeno 40 persone, molto variegata che ben riflette l'ambiente di Haifa, "città aperta e piena di gente di tutto il mondo". La Kehilla (comunità, ndr.) è storica: è stata fondata padre Daniel Rufeisen, ebreo polacco e monaco carmelitano, immigrato in Israele a metà degli anni '50, noto per aver salvato centinaia di ebrei durante la Shoah. Per questo è ricordato nel memoriale dell'Olocausto, lo Yad Vashem, a Gerusalemme.

Bersaglio dei missili iraniani. Haifa, importante porto e centro industriale dello Stato

di Israele, è tra le più prese di mira dai missili iraniani dal 13 giugno scorso, giorno dello scoppio della guerra, insieme alla capitale Tel Aviv e Beer Sheba. Il 20 giugno una salva di 25 missili aveva provocato 23 feriti di cui tre gravi, compreso un sedicenne colpito dalle schegge. Danni e feriti si erano registrati anche alla locale moschea Al-Jarina. Il 16 giugno era stata colpita una raffineria situata nella baia con un bilancio di tre morti tra i dipendenti della struttura. Il giorno prima era stata una famiglia di 5 persone a perdere la vita nell'attacco alla cittadina arabo-israeliana di Tamra, nei pressi di Haifa.

Tra paura e condivisione. Una speranza disattesa per la gravità degli eventi, l'ultimo, in ordine di tempo, la decisione del presidente Usa Trump di attaccare i siti nucleari della Repubblica islamica. "Da venerdì 13 giugno - racconta padre Iginò, di chiare origini italiane, "vengo da Giulianova" rivela - ho dovuto cancellare tutte le attività parrocchiali. Nei primi giorni, infatti, ci sono stati attacchi

molto forti sulla città e siccome nella zona dove abbiamo la nostra cappella non c'è un rifugio, per motivi di sicurezza ho sospeso tutte le attività. E visto che i fedeli non possono venire in chiesa sono io ad andare da loro". Dall'inizio della guerra e fino al 19 giugno padre Iginò ha fatto visita, casa per casa, praticamente a tutti i suoi fedeli, e anche ad alcune persone della Colombia suoi conoscenti. "Sto con loro - spiega - preghiamo, li ascolto, porto la Comunione, confesso, e ho anche celebrato nelle case quando me lo hanno chiesto. È un tempo di condivisione nel quale ti confidano le loro preoccupazioni per il futuro. Ma qui la gente è forte, resiliente e ha un atteggiamento sempre aperto al dialogo, al confronto, all'aiuto reciproco". "I nostri fedeli di lingua ebraica sono israeliani - sottolinea - vivono al 100% immersi nell'ambiente ebraico israeliano, hanno le loro opinioni su quanto accade, ma nonostante le idee politiche, le diversificazioni mantengono un atteggiamento di apertura. Da questo punto di vista - ag-

giunge - la fede cristiana ci è molto di aiuto proprio per tenere aperto il cuore alla speranza e alla pace che tutti sperano possa arrivare presto".

Preghiere on line.

Intanto la vita pastorale prosegue anche on line, rispolverando l'esperienza vissuta durante il Covid. "Sabato 21 giugno abbiamo celebrato una liturgia della Parola, spezzato il pane della Parola, non potendo ricevere quello vero, l'ostia consacrata, nella solennità del Corpus Domini. Da questa settimana cercheremo di ampliare il nostro impegno on line e rendere più regolari le celebrazioni. Tra le comunità ebreofone c'è già chi trasmette il Rosario e la messa su piattaforme come Zoom. Siamo poi in contatto con il nostro Vicariato di San Giacomo, che fa capo al Patriarcato latino di Gerusalemme, per sostenere i fedeli, almeno quelli più colpiti dagli attacchi".

ANNUNCIO



Domenica 22 giugno, a 97 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
ROMANO SANTONI
Lo comunicano la moglie Enrica, i figli Pietro ed Americo, la sorella Maria, le nuore Silvia e Cinzia, i nipoti Leonardo, Giada ed Aurora ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 24 giugno, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
TECLA BOLZAN in ROSSI (DAMA D'U.N.I.T.A.L.S.I.)
Lo comunicano il marito Felice, le figlie Fosca e Maria Teresa, il genero Massimo, la nipote Monica, i parenti tutti.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMÌ FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGNA CAV. PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRE

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Dall'eccezione alla marginalità

Una due giorni con studiosi e allievi impegnati su un tema che riguarda la società digitale

di DANIELE SALVI

Il seminario che la cattedra Unesco di Educazione, Crescita, Uguaglianza dell'Università di Ferrara ha tenuto a Fabriano il 18 e 19 giugno scorsi ha dibattuto delle cosiddette "aree marginali" nelle regioni sviluppate (Marginal Areas in Developed Areas).

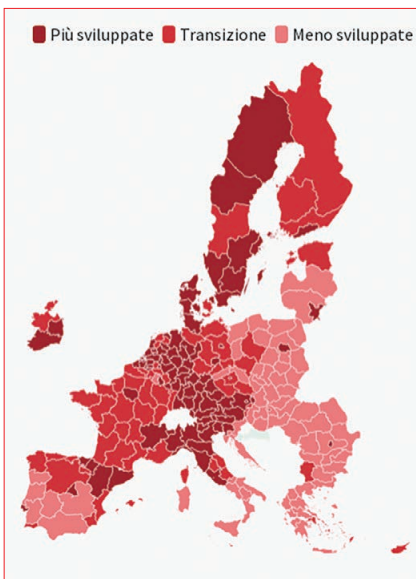
Una due giorni molto intensa con studiosi e allievi impegnati a confrontarsi su un tema che ha a che fare con la società digitale che sta avanzando e che comunemente consideriamo sinonimo non solo di innovazione, ma di potenziale accessibilità per tutti alle opportunità che le nuove tecnologie offrono.

In realtà, le cose non stanno esattamente così e la questione non riguarda tanto il digital divide, ossia la mancanza di abilità digitali da parte di cittadini e fasce sociali (ad esempio gli anziani o gli over 50), quanto il fatto che la società digitale produce delle polarizzazioni territoriali, ossia dei processi di concentrazione e marginalizzazione di territori, comunità, persone.

Questi processi hanno a che fare con almeno due questioni: le nuove tecnologie digitali sono nate per gestire economie di scala, grandi numeri, big data, anche se tutti possiamo usarle, ed hanno un rapporto ombelicale con la finanza, che è stata decisiva per la loro affermazione e diffusione. Basti pensare all'ascesa delle "sette sorelle" del Web (Apple, Microsoft, Google-Alphabet, Amazon, Nvidia, Tesla e Meta-Facebook) e al fatto che ciascuna di esse è divenuta un player monopolista globale con fatturati che superano quelli di più Stati nazionali messi insieme.

Tra l'ideologia delle smart cities e delle metropoli e la retorica dei borghi vi è tutto un mondo, che recentemente Arturo Lanzani ha definito nel caso del nostro Paese "l'Italia di Mezzo", ovvero la "provincia" italiana, che vive in maniera contraddittoria la trasformazione indotta dalla società digitale.

Il punto è che la testa di questa nuova società della conoscenza



e dei servizi è contemporaneamente dappertutto e in nessun luogo ed essa ha bisogno di una intelligenza sociale e territoriale che risponda a determinati criteri. Il primo di questi è la presenza di competenze digitali, in particolare di giovani formati al loro uso, di luoghi dell'educazione e della formazione che preparano il capitale umano necessario allo sviluppo di quel tipo di economia; il secondo criterio è la capacità dei territori di attrarre investimenti, creando le condizioni affinché qualche astronave multinazionale atterri nella speranza che si ancori alla realtà; il terzo criterio è la presenza in loco e l'intervento di attori industriali e finanziari capaci di implementare e sviluppare le nuove forme di economia e di servizi. È del tutto evidente che i contesti urbani sono avvantaggiati nell'alimentare ed intercettare simili dinamiche, ma possono esservi anche territori in ascesa o città che - nonostante un ricco passato - rimangono ai margini di questi processi e decadono. Se guardiamo allo scenario mondiale, ad esempio, dobbiamo registrare che il settore manifatturiero, che ha fatto la ricchezza delle nazioni fino a tutto

il secolo scorso, è in grande ritirata, tranne che in Cina dove la sua crescita sta evolvendo in direzione di un protagonismo nelle nuove tecnologie digitali. Gli Stati Uniti, che pure hanno fatto grandi sforzi per rianimare l'industria, pensano di tutelarsi con i dazi, mentre l'Europa, che ha mancato l'appuntamento con l'economia digitale, prova a rilanciare in chiave ecosostenibile il suo apparato industriale tra spinte federaliste-innovatrici e contropunte nazionaliste-conservatrici.

In questo quadro il nostro Paese, che resta la seconda manifattura europea, sconta grandi difficoltà di innovazione e crescita del proprio apparato produttivo, appare recalcitrante nel perseguire le transizioni digitali e verso la sostenibilità e subisce una polarizzazione che non risponde più alla storica frattura tra centro-nord e sud, ma vede crearsi dei "sud" all'interno del centro-nord e, viceversa, isole di "nord" nel Mezzogiorno.

Le aree marginali in regioni sviluppate sono esattamente questo: territori la cui analisi dinamica in termini economici e sociali registra una progressiva perdita di status e di funzione nell'ambito delle economie regionali o interregionali di cui fanno parte. Un caso di studio ha riguardato una serie di Comuni dell'asta del fiume Po che, pur facendo parte di Regioni sviluppate come

l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto, sono interessati da fenomeni di marginalizzazione, interpretati non alla maniera della Snai, cioè per la loro distanza dai centri di servizi fondamentali, ma attraverso l'incrocio di indicatori statistici riferiti alla popolazione. Un altro caso studio ha riguardato le Marche e più nello specifico Fabriano per la grande tradizione manifatturiera. Le Marche, la piccola regione che da eccezione di imprenditorialità, dinamismo e coesione sociale fino a prima della grande crisi del 2008-2012, finisce per subire una progressiva marginalizzazione a causa della perdita di peso specifico del suo apparato produttivo manifatturiero, fatto di piccola impresa poco incline all'innovazione e di distretti messi fuori gioco dalla globalizzazione.

Fabriano, infine, la città delle aree interne e il luogo di elezione della grande impresa marchigiana, che da centro propulsore di un modello imprenditoriale e di organizzazione politico-territoriale, registra man mano il venir meno della propria eccezione, dando vita ad una casistica da manuale delle vicende industriali del Paese degli ultimi trenta anni.

Una sorta di microcosmo che ha potuto esporre, in maniera magistrale e drammatica al tempo stesso, la storia delle privatizzazioni dell'industria pubblica nazionale (Cartiere Miliani), il fallimento delle industrie contoterziste insidiate dalla concorrenza dei Paesi emergenti (Antonio Merloni), la fine delle multinazionali tascabili cadute in mani estere (Indesit) e delle banche del territorio (Carifac) assorbite dai giganti del credito, fino alla crescita prudente e di successo delle storie imprenditoriali che hanno saputo incrociare ricambio generazionale e competenze necessarie (Ariston Group). Con una consapevolezza in più per tutti e cioè che oggi non si sta nel mondo perché si viene da un luogo, ma si sta in un luogo in quanto si abita il mondo.

Casi studio, infine, che evidenziano alcuni limiti di fondo da affrontare se si vuol far parte della società digitale e scongiurare un destino di marginalità: investire nell'educazione e nella formazione; puntare sulle polarità che assolvono a una funzione urbana anche quando parliamo di aree interne; rafforzare i fattori di sistema a livello regionale, soprattutto nell'ambito dell'organizzazione dei servizi e delle infrastrutture, e le connessioni qualificate a livello interregionale (centro-nord); stimolare l'evoluzione della manifattura verso i servizi innovativi.

Facile a dirsi, difficile a farsi per una impresa come quella marchigiana e una regione che della manifattura non potrà fare a meno. A meno di un cambio di passo e, soprattutto, di prospettiva.

Stiamo perdendo il senso della casa comune

Giorgio Gaber (nella foto) è stato un cantautore spesso contestato, però nelle sue canzoni ed i suoi "Cabaret" ho sempre trovato spunti di riflessione. In una delle sue canzoni cantava: "Tutti noi ce la prendiamo con la storia. Ma io dico che la colpa è nostra. È evidente che la gente è poco seria. Quando parla di sinistra o destra. Ma cos'è la destra, cos'è la sinistra". Frase estrapolata dal lungo testo intitolato "Destra - Sinistra", e che può essere percepita male, ma, a mio parere, ha un pizzico di verità. Oggi più che mai, special modo in politica, stiamo costruendo muri di incomunicabilità. Lo si sente tutti i giorni in TV e lo si legge sui giornali: non è possibile esprimere un proprio parere sui motivi e responsabilità che scatenano guerre, o esprimere pietà per morti e feriti di un popolo o etnia, che immediatamente si viene classificati "di destra o di sinistra" - "progressista o conservatore" - "liberista o populista" ... e così via.

Ma questo modo di classificare e rinchiudere le persone in recinti prestabiliti, non aiuta all'ascolto dell'altro, alle ragioni di fondo del suo ragionamento, allontanandoci così da una possibilità di dialogo e confronto serio. È la grave malattia del nostro tempo: la sordità all'altro, al suo punto di vista, ma anche alle sue esigenze ed alle sue sofferenze. Tutti i paesi occidentali, industrializzati e moderni si definiscono "grandi democrazie" ed i governanti sfoggiano il loro potere in nome della democrazia: perché eletti con un voto popolare democratico. Però forse dimentichiamo che democrazia non è solo dare la possibilità ai cittadini di esprimersi con un voto libero.

La democrazia è reale e completa quando chi governa (ma vale anche per tutti i politici), mantiene una capacità di ascolto delle ragioni opposte - parla senza nascondersi dietro menzogne e diffamazioni - rispetta l'informazione senza manipolare o limitare le notizie - non soffoca libere, e non violente, manifestazioni - non pretende l'identificazione di chi esprime, senza violenza, pareri contrari - rispetta senza ingerenze i tre poteri di uno Stato: legislativo, esecutivo, giudiziario - si preoccupa dei problemi reali del proprio Paese come istruzione, educazione, sanità, lavoro, povertà.

Purtroppo questa deriva democratica dei politici di oggi, che sfoggiano la loro prepotenza perché

"eletti democraticamente", è una malattia comune a tutti i paesi occidentali. Molti opinionisti riconoscono che siamo in una fase di forte regressione democratica e di capacità di ascolto degli altri, e questa sordità e cecità porta sempre più spesso in violenze istituzionali nel proprio Paese e di guerra più (o meno aperta e concreta) tra Stati. Non si è più Paesi esempio di sviluppo e benessere, ma pseudo democrazie dove il potere ricevuto democraticamente viene utilizzato non per servizio ma per interessi più o meno personali - lobbistici e difeso con atteggiamenti autoritari/oppressivi.

Stiamo perdendo il senso della "casa comune", di un pizzico di umanità (come ripeteva spesso Papa Francesco sulla necessaria tutela della terra e delle persone più fragili ed indifese). Si arriva a giustificare l'enorme spreco di risorse su armamenti e morti nelle guerre come necessari per difendere la pace. Ci si divide anche qui, senza possibilità di confronto e valutazioni pacate tra politici e governi, mentre nel "Global Trend Report" dell'Unhcr (agenzia dell'Onu) si scrive che oltre 122 milioni di persone sono in fuga dai propri Paesi per guerre, violenze e fame.

Ma, alcuni dicevano che Papa Francesco era un Papa "di sinistra", ed era meglio Papa Benedetto XVI!

Ma proprio Benedetto XVI ha detto: "La povertà è, allo stesso tempo, causa ed effetto di aspri conflitti sociali e di guerre. Le ingenti risorse materiali e umane impiegate per le spese militari e per gli armamenti vengono di fatto distolte dai progetti di sviluppo dei popoli, specialmente di quelli più poveri e bisognosi di aiuto". Vogliamo applicare la demenza della cattiva politica anche nella Chiesa, così da tenere lontana la nostra coscienza dagli appelli dei Pontefici sulla necessità di far tacere le armi e dare spazio alla diplomazia?

Stiamo attenti, almeno come cristiani, di non mettere in secondo piano il Giubileo "Pellegrini di Speranza" e far esultare di giubilo gli investitori/mercanti/fabbricanti di armi.

Per ritornare alla nostra Italia, sappiamo bene che nell'art. 11 della nostra Costituzione è scritto: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

Ma si giustifica l'aumento di risorse economiche per gli armamenti come strumento delle relazioni tra gli Stati, mostrando

che la pace è possibile e realizzabile solo se fondata su un equilibrio del loro possesso. Ma tutto questo genera paura e terrore, e genera sempre più emarginazione e povertà.

È davvero questa la via da seguire per assicurare un futuro di pace e prosperità al Vecchio Continente e al mondo intero? Davvero la corsa al riarmo ci garantisce? Davvero è qui la chiave per ritrovare le nostre radici e i nostri valori? "La guerra è il più grande crimine contro l'umanità. O l'umanità distruggerà gli armamenti, o gli armamenti distruggeranno l'umanità" affermava M. Gandhi e continua a ripeterlo Leone XIV "aiutare i poveri è questione di giustizia. La sicurezza non si afferma con le armi". Vorrei ricordare ai nostri politici che chi uccide persone inermi e bambini è un assassino, ma anche chi fornisce le armi per uccidere è complice, ed i politici che approvano la vendita delle armi e giustificano la violenza sono complici morali degli orrori. Papa Francesco ha ripetutamente detto che "la guerra sempre è una sconfitta, sempre! Ed è ignobile, perché è il trionfo della menzogna, della falsità".

Vogliamo ancora dividerci tra chi si definisce, o definisce gli altri, "di destra, di sinistra" - "progressista, conservatore" - "liberista, populista", o ci apriamo ad un po' di umanità, facendo lo sforzo di ascoltarci e scegliere sempre il bene comune?

Clemente Setaro

Una lettera aperta alle forze dell'ordine

A chi ogni giorno indossa una divisa, a chi esce di casa sapendo che potrebbe non tornare come è partito, a chi sceglie di proteggere anche chi non lo ringrazia; vi dico grazie! Non sono solo una cittadina, sono una persona che vi sente vicini. Quando sento notizie di aggressioni o violenze contro di voi, mi si stringe lo stomaco.

C'è chi vi guarda con rispetto, chi vi sente come parte della propria famiglia. Chi, come me, sa che la vera sicurezza nasce anche dal sentirsi riconosciuti.

Continuate con la stessa dignità, anche quando sembra che nessuno vi ascolti. Io vi vedo. E vi porto nel cuore.

Con riconoscenza, una cittadina che vi pensa come figli.

Paola Bennella



Nuova pista di motocross ad Esanatoglia

di PATRIZIA ONESTA

Esanatoglia, ridente paesino incastonato nella vallata dell'Esino a ridosso delle sue sorgenti con meno di 1.900 abitanti, paesino di origine di mio padre, dei miei nonni, dei miei bisnonni, etc. non finisce mai di stupirmi: data la temporanea (?) chiusura della pista di motocross, due giovani intraprendenti, non avendo altro da fare, hanno ben pensato di ricostruire la pista in formato ridotto su una parte della mia azienda agricola in regime biologico seminata a foraggio di erba medica e situata a ridosso dell'area cimiteriale (particelle 67, 83 e 371 del Foglio 12), nonostante la presenza di due cartelli regolamentari di segnalazione di proprietà privata e divieto di accesso ai non autorizzati (uno dei quali ritrovato in terra con il paletto di sostegno in legno rotto) e di utilizzarla a partire almeno dall'ultima settimana di maggio. Dell'esistenza della pista si è reso conto la persona alla quale affido annualmente la lavorazione dei miei campi, Rolando Carsetti, recandosi a falciare il fieno il 3 giugno scorso: proprio al suo arrivo, i due

intraprendenti motociclisti, dotati ovviamente di casco integrale, si sono dileguati. Sicuramente tutto ciò non è passato inosservato, dal momento che la zona interessata è a ridosso delle abitazioni e che il rumore delle moto da cross è facilmente individuabile, ma, ovviamente, il paesino tace – di indifferenza degli abitanti parlavo già nel mio articolo dello scorso anno in merito alla decisione di esproprio di una parte di quell'area agricola (per me si tratterebbe di un terzo esproprio) per la costruzione di un nuovo plesso scolastico di cui non si vede la necessità, data la situazione demografica in cui versa il paesino – anzi, per quanto ho potuto constatare, parlando con alcuni abitanti, il paesino si schiera dalla parte dei giovani che non hanno altro motivo di svago, tanto più chi è genitore che mi ha fatto notare che non risponde penalmente dell'operato del figlio dopo il compimento del quattordicesimo anno di età. Nonostante una presa di posizione a dir poco sorprendente (almeno da parte mia che sono nipote di un carabiniere) da parte dei Carabinieri di Matelica, i quali mi hanno sconsigliato una denuncia

contro ignoti promettendomi una maggiore sorveglianza sul territorio, io ho denunciato il fatto inviando una pec al Comando Unità Forestale di Matelica: la reazione sarebbe stata senza dubbio differente se ci fosse stato un incidente più o meno grave, ma non è detto che in futuro ciò non si verifichi.

Non sono nuova ad un trattamento del genere da parte degli abitanti del paesino che, evidentemente, hanno accolto male la mia intenzione, alla morte di mio padre nel 2016, di prendere in mano l'azienda agricola di famiglia e continuare a coltivare, nonostante non ne ricavi guadagno alcuno; né diversamente si sono comportati i miei parenti più prossimi nei miei confronti dopo l'acquistamento obbligatorio dei beni rurali; inoltre alcuni ha avuto anche da ridire perché nel 2019 ho ristrutturato la cappellina cimiteriale e perché ho aiutato delle persone in difficoltà economica: di fatto chiunque si arroga diritti che non ha e continua, dirunito, a comportarsi come se niente fosse, dal momento che i campi, per ora, non sono né recintati né assicurati. A ben vedere, tuttavia, l'errore è stato



mio senza alcun dubbio: nella mia ingenuità ho sottovalutato l'invidia e la cattiveria ormai preponderanti nella nostra società in un'epoca in cui i valori e il rispetto dei diritti fondanti una democrazia sono messi all'angolo dalla prepotenza e dal ricorso alla violenza in ogni strato sociale e in ogni anno angolo del nostro Paese. E pensare che le mie intenzioni erano buone: risistemare la casa terremotata dei miei nonni, portarvi la mia residenza, trasformarla in un centro gratuito di aggregazione per le donne anziane del paesino spesso sole e chiuse nelle loro case nonché abitare, nell'ultima parte della mia

vita, proprio ad Esanatoglia. “Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino” (Lc 10, 10-11).

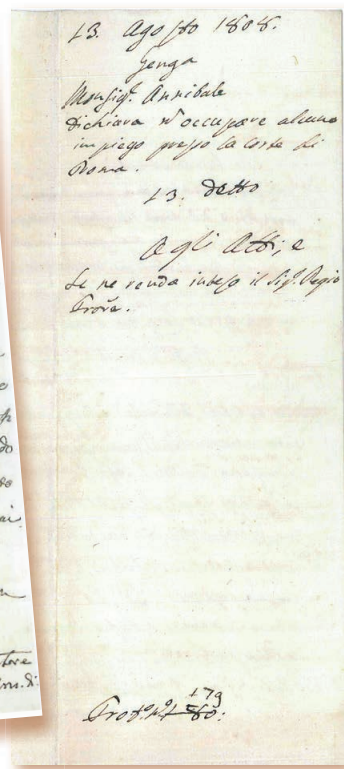
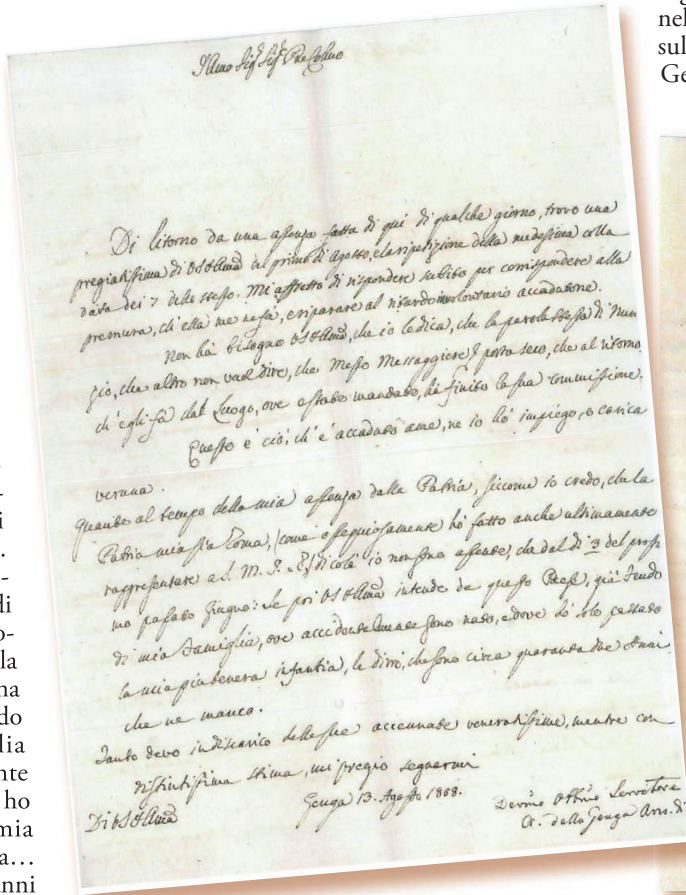
Due lettere inedite che riguardano Annibale della Genga

Siamo entrati in possesso di due lettere inedite riguardanti Annibale della Genga: due lettere che determinarono sei anni della sua vita. Questi i fatti. Il 2 aprile 1808 Napoleone dichiarò soppresso lo Stato Pontificio, ma mentre il Lazio e l'Umbria divennero parte integrante dell'Impero Francese, le Marche furono assegnate al Regno Italico. Si trattava quindi di due stati distinti; quindi per poter andare in Umbria e nel Lazio dalle Marche era necessario munirsi di un passaporto. Se ne servivano soprattutto i lavoratori della terra che si recavano a fare la stagione nelle Campagne Romane, i carrettieri e gli imprenditori. Il provvedimento era stato emanato per prevenire eventuali assembramenti nei pressi di Roma di elementi contrari al Governo. Fu così che il 21 luglio 1808, mons. Annibale della Genga si vide recapitare dalla Giudicatoria di Pace

una richiesta di chiarimenti se intendeva abbandonare o meno la carica di Nunzio dello Stato Pontificio. Il 13 agosto mons. Annibale risponde che “la parola Nunzio altro non vuol dire che messo o messaggero”, e che quindi, vista la fine del potere temporale, ha terminato la sua missione e non ha altri incarichi in Roma. Affermava comunque, consapevole di dove il giudice volesse arrivare, che la sua patria era Roma e non Genga “feudo della mia famiglia ove accidentalmente sono nato e dove ho solo passato la mia più tenera infanzia... e sono circa 42 anni

che ne manco”. A margine di questa lettera, il giudice annotò: “Mons. Annibale dichiara di non occupare nessun impiego presso la corte di Roma”. Tanto bastò per motivare la non concessione del passaporto e l'impossibilità di recarsi a Roma. Per sei anni Annibale della Genga rimase quindi parroco a Monticelli, fuori dai giochi che contavano. A Monticelli si fece costruire una tomba, poiché sapeva, che in quei posti, se non ti metti avanti, non ti cerca nessuno e da qui le sue rimostranze a rinnegare Genga come sua patria, non certo per un mancato amore alla terra natia ma solamente per evitare una situazione di confino. Volle però la sorte, che contrariamente a tutti i meccanismi in voga, nel 1814, caduto Napoleone, qualcuno a Roma si ricordò di lui; e quella di Monticelli fu solo una parentesi. La provvidenza divina aveva comunque voluto che il futuro pontefice Leone XII, avesse esercitato per molti anni il suo ministero sacerdotale tra gli umili fedeli di Genga, bagaglio importantissimo e che difficilmente rientra nel curriculum di un Papa. Leone XII, una volta sul soglio di Pietro, non si dimenticò mai della sua Genga.

Don Leopoldo Paloni



POESIA

Per amore

Te dico grazie pe' quello ch'hai dato al Palio nostro gratuitamente. Com'ho da di'? Senz'esse ringraziato. N'è tanto, ma però, mejo de gnente!

Grazie fratello mia ché hai regalato, forse senza sapélllo, un po' d'amore. Non se tròa de 'sti tempi a bon mercato ma da 'sto Palio, elsò, ciai messo el core!

Mò t'ho da fa', si posso, 'na preghiera: Si quel ch'hai fatto 'n te da tropp'affanno, 'sta città cià bisogno d'esse amata no' sulo 'n giorno, ma pe' tutto l'anno!

Celsò ch'è troppo, ma famme discòre, el chiedo a te perché tu sai capace de dare solamente per amore. E chi el sa fa' que t'ho da di'? Me piace!
(da "Scrio" di Anonimo borghigiano)

Il mondo è piccolo e va amato e rispettato

Gent.mo direttore, ho letto con molta curiosità l'articolo riguardante i legami tra Matelica, città natale di mia nonna Marietta e Marcellina dove ho comprato, da pensionato, un modesto terreno in ricordo dei miei temerari voli giovanili per il conseguimento del brevetto di pilota da aliante. Da tempo mi relazio con l'amico Gianni Gubinelli, olivicoltore, che mi aiuta nella conduzione di questo piccolo lotto ed al quale ho trasmesso questa singolare curiosità. In effetti, mi viene chiarito che l'avvenimento citato nell'articolo nasce dalla presentazione del libro di Bernardino Gubinelli, quotato musicista di Marcellina, sulla storia di questa famiglia tra Matelica, Preci e Marcellina appunto, a ridosso di Tivoli dove l'autore vive. Il Gubinelli descrive così il territorio e le proprie origini che lo portano a Matelica. Piccole notizie che ci consentono di collegare cittadine tra loro alquanto lontane in ossequio alla constatazione che il mondo è piccolo e che merita di essere sempre e dovunque amato e rispettato.

Sestilio Crocetti



Luce diffusa, splendore. L'estate è essenziale e costringe ogni anima alla felicità.
André Gide

FRAZIONI TOUR Poggio San Romualdo

di Andrea Girolametti

Anche un set cinematografico

Il Comune di Fabriano è uno dei Comuni più grandi della regione Marche, tantissime frazioni arricchiscono il nostro territorio con paesaggi suggestivi e tradizioni che vengono tramandate da generazione in generazione, ma noi fabrianesi le conosciamo? La rubrica che state leggendo è frutto di fonti, racconti e curiosità raccolte da noi ragazzi del "Frazion Tour". Vi guideremo in un viaggio alla scoperta di questi meravigliosi paesini, settimana dopo settimana tratteremo una frazione, ciò che la caratterizza e qualche curiosità.

Al centro del nostro racconto questa settimana c'è Poggio San Romualdo. Il toponimo è strettamente legato alla figura di San Romualdo, fondatore dell'ordine dei camaldolesi che trascorse del tempo in queste terre nell'XI secolo, alla ricerca di luoghi isolati per pregare e meditare. Il nome di questo paese di montagna non è stato sempre così, prima del decreto reale del 17 febbraio 1931 il nome per cui era conosciuto era quello di "Porcarella". L'origine di questo nome è incerta, secondo le fonti a nostra disposizione possiamo avanzare due ipotesi: la prima è che, come altri toponimi nel territorio

Porcaro (Viacce), Mote Porcaro (Marischio-Ceresola) veda la sua origine dall'allevamento dei suini qui praticato fin dal Medioevo; l'altra ipotesi, quella più recente, potrebbe derivare anche dalla parola "presa" (parola dialettale umbro-marchigiana del XIV sec. che deriva da Prosa o Porcailarga, da qui "Porcarella"), andava ad indicare la divisione del terreno con solchi distanti due metri, fatte dai mezzadri sulle grandi estensioni a loro affidate. Questo splendido borgo si trova a 960 metri sopra il livello del mare e per raggiungerlo si può scegliere se passare per la strada statale 76, uscendo a Serra S. Quirico o passando per la sopracitata Albacina.

Perché prendere la macchina e andare a Poggio San Romualdo? Anzitutto dobbiamo dire che è la frazione perfetta per gli amanti della natura, ma anche solo per tutti coloro che vogliono prendersi una pausa dalla frenesia della vita di tutti i giorni. Le sue lunghe distese verdeggianti, le querce secolari e i fiori selvatici fanno immergere la persona in un luogo che sembra quasi essersi fermato nel tempo. Ma "Poggio" non offre solo splendidi paesaggi, al centro del paese infatti c'è "Norma", lo storico bed& breakfast che propone

anche un servizio di ristorazione incentrato sulla cucina locale con prodotti del territorio. Gli eventi del paese si concentrano soprattutto in estate con un evento famoso agli autoctoni e non solo: la sagra dell'agnello, una festa popolare ventennale che accompagna le persone con buon cibo, musica e gare di briscola.

Spostandoci di qualche chilometro troviamo "l'agriturismo dell'Abbazia San Salvatore a Valdicastro", un luogo che permette di visitare un monastero fondato fra il 1005 e il 1009 da S. Romualdo, ma anche di sedersi al loro ristorante per assaggiare formaggi, salumi e carni biologici con un bestiame lasciato pascolare nei mille ettari di pascoli vicino all'Abbazia. La "Porcarella" è anche una meta famosa per gli appassionati della bicicletta, infatti grazie al suo tragitto fortemente in pendenza, permette al ciclista di mettersi alla prova con un tracciato che mette a dura prova le proprie abilità fisiche. Non possiamo concludere il nostro racconto senza una curiosità che a pochi è nota, la protagonista del nostro racconto è stata uno dei set del celeberrimo film del 1974 "Altrimenti ci arrabbiamo" che ha visto come protagonisti l'iconico duo formato da Bud Spencer e Terence Hill, proprio nelle prime scene vediamo i due sfidarsi in una gara di rally proprio tra le colline poggesi.



RICETTE

FRIGGITRICE AD ARIA

La friggitrice ad aria è uno strumento che permette di cuocere pietanze senza doverle friggere o senza dover accendere il forno

Pizzetta in friggitrice ad aria

INGREDIENTI

- ~ farina 300 gr
- ~ lievito di birra disidratato 4 g
- ~ 1 cucchiaino di zucchero
- ~ acqua 240 ml
- ~ sale fino a piacere
- ~ 2 cucchiaini olio d'oliva q.b. per condire
- ~ rosmarino

La dose di impasto è perfetta per due focacce in friggitrice ad aria (da 3,5 litri) con uno stampo da 18 cm

In una ciotola versiamo la farina e il lievito di birra, uniamo anche lo zucchero e mescoliamo tutti gli ingredienti. Aggiungiamo adesso l'acqua poco alla volta e saliamo. Lavoriamo bene l'impasto con le mani. Uniamo infine l'olio che non solo ci aiuterà a lavorare più facilmente l'impasto, ma lo renderà particolarmente morbido e leggermente appiccicoso. Una volta che l'olio si sarà ben assorbito, copriamo la nostra ciotola, facciamolo lievitare in un luogo caldo per almeno 2-3 ore, fino al suo raddoppio. Riprendiamo il nostro impasto, dividiamolo in due parti e stendiamo i panetti su due teglie da 18 cm di diametro, ben oliate. Lasciamo riposare ancora per circa 30 minuti. A questo punto non ci resta che realizzare i tipici buchi a pressione con le dita e condire con olio, sale e rosmarino. Cuociamo in friggitrice ad aria a 200 °C per circa 13-14 minuti.

CONCERTI

Ultimo allo stadio Conero di Ancona



Mercoledì 2 luglio (ore 21) lo Stadio del Conero di Ancona sarà il palcoscenico di uno degli eventi più attesi dell'estate: il concerto di Ultimo, parte del suo tour "Stadi 2025". L'artista romano, tra i più amati della scena musicale italiana, tornerà a esibirsi negli stadi con uno spettacolo che promette di emozionare migliaia di fan. Ultimo, noto per i suoi testi profondi e per le melodie che toccano il cuore, porterà sul palco i suoi più grandi successi, tra cui "I Tuoi Particolari", "Ti Dedico il Silenzio" e "Peter Pan", oltre ai brani del suo ultimo album. Con la sua inconfondibile capacità di trasmettere emozioni, renderà ogni momento del concerto unico, creando un legame intenso con il pubblico. La produzione scenica sarà maestosa, con giochi di luci e visual che accompagneranno ogni canzone, creando un'atmosfera suggestiva e coinvolgente. L'intensità emotiva delle sue esibizioni, unite alla spettacolarità della messa in scena, faranno del concerto allo Stadio del Conero un'esperienza indimenticabile per tutti i presenti. Il 2 luglio sarà una serata magica per i fan di Ultimo, una celebrazione della sua musica e del suo percorso artistico. Il tour "Stadi 2025" si preannuncia come uno degli eventi musicali più importanti dell'anno e la data di Ancona sarà una tappa imperdibile per chiunque voglia vivere una serata di emozioni e grande musica.

SPORT

Presidente, allenatori e giovani virgulti del Fabriano Rugby presso il loro stand alla Festa dello Sport del 14 giugno

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Ultimi lampi per la stagione 2024/2025 e ultimi impegni per il Fabriano Rugby. I ragazzi dell'Under 18, Francesco e Angelo Bravetti e Jacopo Ballanti, sono stati convocati con la rappresentativa regionale delle Marche, partecipando ad un torneo di rugby a 7 che li ha visti con altri coetanei provenienti da tutta Italia. Ottime prestazioni e belle partite da parte dei ragazzi marchigiani. Sfide veloci e appassionanti, che hanno mostrato le qualità del movimento ovale fabrianese e regionale. Durante le sfide sono andati in meta sia Angelo che Francesco Bravetti, per 4 e 3 volte rispettivamente.

Tornando in città anche il Fabriano Rugby ha partecipato alla festa dello sport, per un rinnovato impegno che di anno in anno riesce ad avvicinare tanti curiosi a questo sport.

Dopo il campo i bilanci, con una società soddisfatta di poter competere in tutte le categorie. Una sfida vinta grazie alle preziose collaborazioni con Macerata, Falconara, Recanati, Jesi e Gubbio.

Tra i tanti atleti che sono scesi in campo c'è Anna Migliarini, Under 14. Una stagione in crescendo, con numerose occasioni di confronti con altre realtà regionali e non. E infatti proprio il torneo di Treviso di alcuni mesi fa per Anna è stato il momento più importante della stagione. Stagione di crescita, atletica e personale. «Poi - conclude - la cosa che mi rende più orgogliosa di questa squadra è che riesco a dimostrare di mettere in gioco le mie competenze e confrontarmi con ragazzi di età e fisici diversi».

Ma per i più giovani, i bambini del minirugby e delle Under è centrale l'impegno e la dedizione dei genitori. Emanuele Merloni, una delle colonne del Fabriano Rugby spiega così la sua esperienza che da dentro il campo è passata a bordo campo a sostegno dei due figli: «Ho visto crescere tutti i bambini, che si sono sentiti partita dopo partita parte sempre più attiva di un progetto di crescita sportiva e personale. Un vero lavoro di squadra tra bambini e genitori, complicità e serenità con obiettivi comuni».

Altrettanto soddisfatto del rendimento dei ragazzi Pascal Antoine, dirigente della società e responsabile per l'Under 18. Centrale in questo percorso integrare i ragazzi dall'Un-



RUGBY

Il bilancio della stagione

"Palla ovale" sempre sulla cresta dell'onda

«Soddisfatti di poter competere in tutte le categorie»

der 16 all'Under 18, un passaggio spesso critico. «Il passaggio è riuscito bene, anche se c'è stata la delusione per la non qualificazione al campionato elite di categoria. Quella però è stata una sconfitta importante perché ci ha dato la possibilità di rimanere uniti e rialzare la testa disputando un ottimo girone regionale».

Poi, sempre legato all'Under 18, il pensiero di coach Sciamanna. «Per un solo punto non siamo riusciti a giocare a livello interregionale, ma i ragazzi non si sono persi d'animo. Abbiamo fatto un campionato regionale di grande livello, arrivando secondi. Ci sono stati dei momenti molto importanti come ad esempio quelli degli allenamenti/partita a Mogliano Veneto e Rovigo».

Giovani che hanno saputo farsi valere nelle parole di coach Sciamanna, che ha lodato l'impegno di tutti i suoi ragazzi che hanno giocato con determinazione e con voglia di crescere, nonostante qualche problema

fisico di troppo. Proprio Lorenzo Giubbilei, uno dei volti dell'Under 18 e anche "Man of the year", spiega così: «Il momento più bello è stato sicuramente l'ultima parte della stagione. È stata piena di emozioni forti, anche perché oltre alla partita finale, alcuni compagni dovevano lasciare la squadra per passare in prima squadra. Non ci siamo mai piegati alle difficoltà e ci siamo sempre sostenuti a vicenda».

Sempre Lorenzo ha parlato di come durante la stagione sia riuscito a migliorare nel gestire la pressione, migliorare nel rapporto di fiducia nei confronti dei compagni e nel migliorare l'impegno, fondamentale anche fuori dal campo.

Soddisfatto della stagione appena conclusa anche coach Gamboni, guida tecnica della senior FGXV, nata dalla collaborazione con Gubbio. «Squadra giovane, che abbiamo voluto costruire puntando sulla costruzione di un gruppo e di un gioco.

Ci siamo riusciti, ma ci sono miglioramenti da fare perché il percorso è ancora lungo. Abbiamo riportato atleti a competere con costanza. Ci sono stati momenti importanti, come per esempio la seconda parte della stagione. Momenti difficili, in alcune situazioni, che però sono serviti per crescere. Alcuni dei nostri giocatori hanno giocato in serie B con Gubbio, ed è stato molto bello perché si è creato un interscambio positivo con i ragazzi giovani. Ora dobbiamo proiettarci al futuro perché dopo quest'anno vogliamo ripartire dalla consapevolezza ottenuta dopo questo campionato».

Campionato che ha visto due "stakanovisti" fabrianesi: Simone Sciamanna e Giuseppe Nigro sono stati quelli con più "minuti" nelle gambe alla fine di un campionato impegnativo.

Stakanovista anche Tiziano Pezzetta, il più presente agli allenamenti. Non solo della sua categoria, ma di

tutta la società. Pensieri ribaditi dal vice capitano della FGXV, Simone Sciamanna. «Una squadra significa condivisione di passione e sacrificio. Un legame fortissimo. Sono felice di questo gruppo e questo progetto perché ognuno di noi può contare sull'altro. Ci sono stati momenti estremamente positivi dal punto di vista personale: la prima meta senior, che per me è stato fantastico. Poi come squadra abbiamo sempre dato il massimo, dal primo al terzo tempo».

Ma il Fabriano Rugby è anche "Old" perché le "Vecchie glorie" dopo aver raggiunto il limite d'età per la prima squadra non hanno mai voluto abbandonare la palla ovale. Spiega così Leonardo Nigro, una delle anime della Old. «Ci sono stati momenti bellissimi, il "memorial" che ha visto tanta gente partecipare, con molti venuti da lontano. Poi la fiducia di tutti, i terzi tempi e la capacità di sostegno nei momenti più difficili».

TAEKWONDO

Torneo internazionale

La Tiger Team Fabriano alla conquista di Innsbruck

Nei giorni 14 e 15 giugno scorsi, la città di Innsbruck ha ospitato un prestigioso torneo internazionale di taekwondo, richiamando ben 800 atleti da ogni angolo del mondo. Tra i partecipanti, non poteva mancare la squadra fabrianese del Tiger Team Fabriano, presente con cinque valorosi atleti (nella foto con il maestro Alifano): gli juniores Vitali Marisol, Bartoli Gabriele e Francesco Pio Rovere e i senior Andrea e Tommaso Spreca. Tutti i membri del team

hanno meritato il plauso della società per la serietà e la concentrazione dimostrate sia nella preparazione che durante la competizione. Il loro impegno e la loro dedizione sono stati evidenti in ogni fase del torneo. Un risultato di grande rilievo è stato conquistato da Marisol Vitali, che si è aggiudicata una meritata medaglia di bronzo. Un successo tutt'altro che scontato, considerando l'altissimo livello dei competitor presenti. Anche gli altri atleti hanno dimostrato il loro



valore. Francesco Pio Rovere, ad esempio, ha affrontato il numero 6 del ranking mondiale, riuscendo a mantenere il vantaggio per lunghi tratti dell'incontro prima di cedere il passo alla maggiore esperienza dell'avversario. Una prestazione che sottolinea il suo grande potenziale, così come la prestazione di Gabriele Bartoli ne conferma la crescita e una sempre maggiore sicurezza sia tecnica che tattica. I fratelli Andrea e Tommaso Spreca hanno contribuito con

prestazioni di grande classe e coraggio, portando a casa punti preziosi per il ranking. La loro abilità e la loro tenacia sono state, come sempre, un esempio da seguire. La città di Fabriano può essere fiera di questi giovani atleti, veri e propri ambasciatori di resilienza e sacrificio. Le loro gesta sportive non solo arricchiscono il palmarès del Tiger Team, ma offrono anche un esempio positivo di impegno e dedizione per tutta la comunità.

Tiger Team Fabriano

BASKET

Serie B Nazionale

Janus, per la regia l'argentino Beyrne

Un altro tassello inserito nel team fabrianese

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristorpro Fabriano** sceglie Santiago Beyrne come nuovo playmaker. I fabrianesi continuano a parlare argentino in regia e al quarto anno consecutivo in B ci sarà il terzo elemento albiceleste differente, dopo il biennio con Nicolas Stanic e la scorsa stagione con Stefano Pierotti. Ora tocca al classe 2004 Beyrne prendere in mano le redini della squadra di coach Luciano Nunzi e il suo è il primo ingaggio della sessione estiva di mercato, scattata con le conferme di capitano Simone Centanni e del veterano Filiberto Dri. Alto 192 cm per 82 kg, il 21enne Beyrne ha mosso i primi passi nella

carriera senior in seconda lega argentina con il Salta Basket, poi ha giocato con il Bolivar de Cordoba e a giugno 2020 è sbarcato in Italia iniziando il percorso di formazione nel settore giovanile della Varese Academy. Durante quest'esperienza si è diviso fra l'Under 19 d'Eccellenza e la squadra di sviluppo biancorossa, che disputava il campionato di C Gold, collezionando 30 presenze in un anno e mezzo. Dopo aver trovato poco spazio ad Omegna in Serie B nella prima parte di stagione 2022/23, Beyrne è rimasto in doppio tesseramento fra la C con la Varese Academy e la B Interregionale disputata con il Basket 7 Laghi Gazzada, quando ha mostrato i primi

consistenti passi in avanti nella crescita tecnica. La stagione migliore è stata però la più recente, quella conclusa poche settimane fa con la formazione calabrese del Basket Rende, in B Interregionale, quando ha prodotto in media 11.7 punti e 4.3 rimbalzi, con 55% da due e il 37% da tre nelle 27 partite ufficiali disputate: per lui durante l'arco della stagione ci sono state cinque partite con 20 o più punti realizzati. Nella trafila quadriennale all'interno delle giovanili varesine, obbligatoria per ottenere lo status di giocatore italiano, ha brillato nel 2023/24 chiudendo con la media di 12.2 punti realizzati. «Santiago ha avuto un percorso importante nei campionati giovanili e ha già maturato diverse esperienze nelle categorie senior, fra Serie C, B2 e in parte B – ha commentato l'acquisto il general manager della Ristorpro, Gianluca Merloni – Nella scorsa stagione ha fatto molto bene sul piano delle prestazioni e a nostro avviso ha ancora ampi margini



Santiago Beyrne, playmaker classe 2004

di crescita, perché è solo un atleta del 2004. Come abbiamo avuto modo di dire, il nostro progetto prevede un mix di elementi giovani ed esperti e riteniamo che Santiago faccia al caso nostro. È un giocatore dotato di una struttura fisica importante, in relazione al ruolo di playmaker, ha le qualità per affermarsi e l'auspicio è che possa stare con noi anche per più di una stagione».

BASKET

Serie A2 femminile

Thunder Matelica: resta Bonvecchio, ecco Ofor e Lizzi

Prosegue spedito l'allestimento della **Halley Thunder Matelica** per il campionato 2025/26. La società ha ufficializzato negli ultimi giorni altri tre innesti: una conferma (Iliara Bonvecchio), un gradito ritorno (Gloria Ofor) e una novità (Eva Lizzi).

Iliara Bonvecchio (play/guardia)

Trentina, classe 1994, per lei si tratterà del secondo campionato consecutivo con la maglia biancoblu, dopo la solida stagione scorsa conclusa alla media di 8,8 punti, 3,7 rimbalzi e 3,6 assist. Giocatrice di talento ed esperienza accumulata tra Broni, Albino e Castelnuovo Scivina, in totale conta 312 partite e 2.293 punti segnati finora in carriera tra serie A1 e soprattutto A2.

Gloria Ofor (ala/pivot)

Arrivata a Matelica con la famiglia all'età di quattro anni dopo la primissima infanzia in Nigeria, classe 2005, ala/centro di 178 centimetri, Gloria Ofor è cresciuta nel vivaio della Thunder con la cui maglia ha esordito nella prima squadra di serie A2 nella stagione 2021/22, rimanendovi anche nel 2022/23 (5,0 punti e 6,7 rimbalzi) e 2023/24 (4,4 punti e 5,2 rimbalzi). Nello scorso campionato ha giocato

a Umbertide, sempre in serie A2, alla media di 3,8 punti e 5,8 rimbalzi. Giocatrice di carattere, è capace di serate straordinarie, come quella del 21 gennaio 2023 quando guidò la Thunder alla vittoria su Selargius con 15 punti e 22 rimbalzi personali, o quella del 15 marzo 2025 in cui fu determinante nel blitz di Umbertide a Trieste quando confezionò 20 punti e 19 rimbalzi personali.

Eva Lizzi (pivot)

Udinese, classe 2003, pivot di 188 centimetri, è cresciuta cestisticamente nella squadra della sua città, calcando i parquet di serie A2 fino al 2023. Ha fatto seguito una stagione in serie B a Cussignacco (Ud), quindi il passaggio l'estate scorsa a Roseto di nuovo in serie A2 dove – al termine di un campionato davvero vincente per il team abruzzese, promosso in serie A1 – ha confezionato la media di 4,8 punti e 3,0 rimbalzi.

Sono attualmente sette le giocatrici ufficializzate: Benedetta Gramaccioni (confermata), Chiara Bacchini (nuova), Alessia Cabrini (confermata), Elena Pilakouta (nuova), Iliara Bonvecchio (confermata), Gloria Ofor (nuova) ed Eva Lizzi (nuova).

Ferruccio Cocco

Basket - Serie B Interregionale

LA HALLEY VIGOR MATELICA RIPARTE DA COACH TONY TRULLO

La **Halley Vigor Matelica** ha annunciato che Antonio Trullo sarà il capo allenatore della prima squadra anche nella stagione 2025/2026. Le due parti hanno infatti deciso di proseguire la collaborazione iniziata a novembre 2022. Quella che si staglia all'orizzonte sarà quindi la quarta stagione a Matelica per il tecnico rosetano.

ATLETICA

Fisdir

Luca Manciola e le grandi emozioni del Golden Gala all'Olimpico di Roma

Per Luca Manciola questo è stato un periodo di gare prestigiose. L'atleta della **Polisportiva Mirasole Fabriano** ha partecipato il 25 maggio al IV Auximum Meeting ad Osimo. Nei 100 metri ha fatto registrare un crono sotto i quindici secondi. Il 26 maggio è arrivata dalla Fisdir la convocazione per il Golden Gala. Per prepararsi a questo evento Luca, seguito dal suo allenatore Massimiliano Poeta, ha continuato ad allenarsi e a gareggiare. Il 31 maggio in Ancona ha partecipato ai Campionati Nazionali Universitari di atletica leggera, aperti anche ad

atleti Fisdir. Nei 100 metri piani ha fatto registrare un 15.85. Per Luca Manciola si tratta della quarta partecipazione al Golden Gala. I precedenti nel 2018 la vittoria nel 2019 e nel 2022 due piazzamenti. Ed eccoci il 6 giugno, il Golden Gala la notte della città eterna, la serata che ogni atleta vorrebbe vivere. Lo Stadio Olimpico ospita la delegazione Fisdir dei cento metri stile più forti d'Italia nella categoria II2. Insieme al nostro Luca: Tiziano Capitani (Monti Aventino), Federico Giannini (Pietro Mennea Atletica Chieti), Manuel Gozzo (Atletica Verona Asd



Luca Manciola con l'allenatore Massimiliano Poeta

Pindemonte), Andrea Piacentini (Atletica RCM Casinalbo), Enrico Pio Tridente (Allenamenti APS), Valerio Turriziani (Polisportiva Hyperion Onlus), Giovanni Zaramella (A.S.P.E.A. Padova). Luca parte forte dalla seconda corsia, tiene per 40/50 metri, purtroppo non riesce a tenere il ritorno degli altri e chiude in 15.04.

Una bella soddisfazione per la Polisportiva Mirasole che nei suoi 30 anni di attività vede riconosciuto i sacrifici dell'atleta e l'ottimo lavoro dell'allenatore.

Federica Stoppa

CALCIO

Eccellenza

Per il Fabriano Cerreto tre acquisti e sei conferme

Il **Fabriano Cerreto** inizia l'allestimento della rosa con tre acquisti e sei conferme nel reparto senior. Dopo l'arrivo in panchina di mister Giacomo Del Bene, la società biancorossonera ha definito i primi tasselli della nuova squadra, trattenendo i difensori Samuele Stortini, Andrea Crescentini e Alessandro Poeta, il centrocampista Massimiliano Trillini e gli attaccanti Federico Palmieri e Leonardo Nacciarriti, ai quali si aggiungono i volti nuovi Alessio Tafa, Luca Merciarì ed Emanuele Russo. I difensori fabrianesi doc Stortini, Crescentini e Poeta potranno di nuovo garantire duttilità alle scelte tattiche di Del Bene. Nella zona mediana Trillini, classe 1992 tornato nella scorsa estate al Fabriano Cerreto con cui vinse l'Eccellenza nel lontano 2016/17, è stato un punto fermo della squadra allenata prima da Caporali e poi da Mariotti collezionando 28 presenze, tre gol e ben 2.406 minuti in campo che hanno fatto di lui il più utilizzato della rosa. Nel pacchetto offensivo di Del Bene ci saranno ancora Palmieri, arrivato al Fabriano Cerreto a gennaio dopo aver iniziato il campionato al Montegrano e autore di due gol, fra i quali quello decisivo nella vittoria sul campo del Chiesanuova che ha sancito l'inver-

sione di rotta della squadra verso la salvezza, e Nacciarriti, a segno quattro volte in campionato, in quella che era la sua seconda stagione in carriera in Eccellenza. In tema di new entry fra i senior ci sono tre classe 2000: il portiere Tafa è reduce da quattro stagioni consecutive alla Folgore Castelfranco, con cui quest'anno, in Prima Categoria, aveva fatto notizia nel corso del campionato quando mantenne un'imbattibilità della sua porta superiore ai mille minuti; il centrocampista Merciarì, cresciuto nei vivai di Ravenna e Cesena, si è ritagliato una solida carriera in Emilia Romagna in primis con la Sannaturano e in carriera ha giocato in D con Isernia e Avezzano, poi in Promozione un anno al Caserte Verdini e due con la Civitanovese, quindi in Eccellenza con Porto Sant'Elpidio, Azzurra Colli e infine Monturano. Chi non farà più parte della rosa del Fabriano Cerreto sono di certo il centrocampista Gianmarco Conti, passato all'Urbania, e l'ala Daniele Proietti Zolla, miglior marcatore con 8 gol in 27 presenze, che ha firmato in Serie D col Trestina.

L.c.

Pugilato: Gym Boxe DEL PRINCIPE D'ORO E LIBERATI DI BRONZO

Si sono svolte a Cattolica le fasi finali dei Campionati Italiani di Gym Boxe (attività agonistica con contatto controllato). La **Pugilistica Fabrianese** era presente con tre atleti: Josephine Molinelli, Edoardo Del Principe e Guido Liberati. Il bottino è stato di due medaglie: Del Principe ha conquistato un meritato oro (nella foto con l'allenatore Cacciapuoti), Liberati un bel bronzo.

